IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 262. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 23 Settembre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con speciale dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 18 — Semestre L. 9 — Trimestre L. 5.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Dipendenze: *C. Chenvert* - Gerente responsabile: *F. Miaglia*
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 — In più da convenirsi. — Conto di ringraziamento di cinque linee L. 2.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. In terza pagina cent. 70. In quarta pagina, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

ABBONAMENTI SPECIALI

Ricordiamo che abbonamenti di quindici, venti e trenta giorni sono accettati, in via eccezionale, da oggi a tutto il **15** del novembre prossimo con decorrenza da qualunque giorno del mese al prezzo rispettivo di L. 0,80 - 1,10 e 1,60, che è pagato anche direttamente all'amministrazione anche in francobolli.

Il mezzo più spiccio e più sicuro per prendere o rinnovare un abbonamento è sempre quello di rivolgersi all'ufficio postale locale, che lo riceverà senza aumento di spesa.

I nuovi abbonati, che prenderanno l'associazione a tutto il **31 dicembre** prossimo, con l'aggiunta di sole **L. 2** al prezzo di abbonamento, riceveranno in dono, franco di porto, il **quadro oleografico** rappresentante

RAFFAELLO
CHE DIPINGE LA
MADONNA DI FOLIGNO

È questa una grande oleografia (0,60 × 0,61) espressamente eseguita per incarico dell'amministrazione del *Popolo Romano* dal rinomato stabilimento Salomone, la quale in commercio costa lire 3. Essa fu data nel 1893 in premio agli **abbonati annuali** del giornale.

La settimana all'estero

Il discorso dell'Imperatore d'Austria-Ungheria al ricevimento di domenica scorsa delle due Delegazioni a Buda, e le " esposizioni „ della politica estera dell'impero a. u. per parte del conte Kalnoky nelle sedute di lunedì e mercoledì delle rispettive Commissioni del bilancio, fornirono argomento negli ultimi otto giorni ampio argomento di discussione alla stampa europea.

Questa, nella sua immensa maggioranza, riconosce il carattere eminentemente pacifico del discorso della Corona e delle dichiarazioni del ministro a. u. degli affari esteri, e mentre i giornali di Berlino constatano che l'intangibile della assicurazioni pacifiche è quest'anno più salda di quella dell'anno scorso, i giornali di Londra accolgono con soddisfazione le dichiarazioni del conte Kalnoky perchè tranquillizzano coloro che temevano lo scoppio di una catastrofe in Europa per gli avvenimenti dei Balcani. Anche a Pietroburgo ed a Parigi ha fatto favorevole impressione la constatazione del miglioramento delle relazioni tra l'Austria-Ungheria, la Russia e la Francia e dell'innocente delle garanzie di pace.

Le Commissioni delle due Delegazioni hanno già approvato il bilancio degli affari esteri e stanno ora discutendo quelli della guerra e marina, delle finanze e della Bosnia-Erzegovina. Si calcola approssimativamente che le Delegazioni termineranno i lavori verso l'8 ottobre.

Giovedì scorso l'imperatore d'Austria-Ungheria ha ricevuto a Babenz-Ujvarnat, ove si era recato per assistere alle grandi manovre, le autorità e tra le altre l'ispettore generale della cavalleria, conduttu del principe Primate cardinale Vaszary.

Questi nella sua allocuzione allude alla lotta per le riforme politico-ecclesiastiche, dicendo che in quella il clero aveva difeso i suoi diritti bensì sui degni, ma condendendo che una volta sancite le leggi si sarebbe inchinato all'autorità dello Stato.

L'Imperatore, senza toccare l'argomento della sanzione, espresse la convinzione che il clero cattolico manterrà intatte le sue tradizionali virtù civili. Fin'ecclesiale fedeltà al trono e l'amor di patria.

Un'altra prova del sentimenti di patriottismo e di fedeltà alle istituzioni del clero cattolico — all'estero — si è avuta nell'allocuzione del vescovo di Charres al ricevimento presso il Presidente della Repubblica a Châteaudun. Il Prelato disse che il clero francese era orgoglioso di non essere sospettato da chiunque in patriottismo e sapeva armeggiare i sentimenti religiosi coi doveri verso la patria.

Il Presidente della Repubblica espresse al Prelato il vivo compiacimento per tali dichiarazioni.

Notizie da fonte giapponese giunte a Londra lunedì scorso annunciavano una grande vittoria dei giapponesi sui chinesi a Ping-Yang, nella Corea, a circa duecento chilometri al nord di Seoul, la capitale della penisola.

La vittoria dei giapponesi era descritta dapprincipio a tinte troppo vivaci (si parlava di sedicimila chinesi tra morti e feriti mentre le perdite dei giapponesi si facevano ascendere a soli 20 morti e circa 300 feriti) perchè a quelle notizie non si dovesse fare una buona tara. I dispacci susseguenti hanno gradatamente ridotta la cosa alle vere proporzioni.

Ciò che sembra certo si è che colla vittoria di Ping-Yang non solo si chinesi fa tolta la più importante posizione che avevano nella Corea, ma fu aperta si giapponesi la via della Cina per terra.

Anche sul mare e precisamente alla foce del fiume Yalu nella Corea i giapponesi hanno riportato una rilevante vittoria i cui particolari sono però ancora confusi e contraddittorii.

A Londra si ritiene che l'esito della guerra sia bello e deciso, ma, d'altra parte, che il Giappone deve ora fare i conti colla Russia rispetto all'avvenire della Corea.

Col ritorno del congedo estivo a Berlino del Presidente del Consiglio prussiano, conte di Eulenburg, furono riprese le sedute del Consiglio dei ministri ed a quanto affermano i giornali si discuterebbe ora la questione delle misure restrittive della libertà di riunione.

Non è ancora deciso se le misure restrittive devono essere attuate nella sola Prussia o nei singoli Stati federali per iniziativa dei rispettivi governi, oppure in tutto l'Impero.

Da fonte nazionale-liberale, si annuncia che il Consiglio federale, il quale si adunerà questa volta prima del solito, si occuperà della questione.

Le dichiarazioni del duca d'Orléans al direttore del *Gaulois* di voler ritentare in Francia a ricchi di farsi *casser la tête* hanno avuto in Francia non solo un successo di ilarità, ma hanno provocato nel partito orleanista una scissura col ritiro a vita privata del conte d'Haussonville, colla defezione del marchese de la Ferronays e di altre personalità del partito.

Sembra che il duca d'Orléans prima di andare a farsi *casser la tête* in Francia, voglia stabilirsi nel Belgio, ma il governo belga gli avrebbe fatto comprendere che non vuole nulle.

Le ulteriori deliberazioni del duca non si conoscono.

Da Belgrado si annuncia che il cangiamento totale o la modificazione parziale del ministero Nikolajewic avverrà dopo il ritorno del Re Alessandro da Budapest e Berlino o verso il 25 del venturo mese.

La Bulgaria l' agitazione elettorale è abbastanza viva. Si dà per sicura l'elezione di quattro ministri e Sofia ed in generale dei candidati del partito governativo.

I russofili però si agitano vivamente e non è escluso che il partito esca molto rinforzato dalle urne.

Politica e Diplomazia

(S) **Buenos-Ayres**, 22. — Il Senato è ostile al ristabilimento della Legazione argentina presso la Santa Sede.

(S) **Bogotà**, 22. — Il presidente della Repubblica di Colombia, Miguel Antonio Caro, è morto in seguito ad catetere.

(N) **Londra** 22, ore 12. — Il signor Henry Howard, segretario di Ambasciata a Pietroburgo, è mandato a Parigi nella stessa qualità ed elevato al grado di ministro plenipotenziario.

(S) **Pietroburgo**, 22, ore 11,20.— L'addetto militare all'Ambasciata inglese, maggiore W. H. Waters, è partito per visitare Samarcanda e l'Afghanistan, dietro permesso rilevatone dal governo russo.

(N) **Londra**, 22, ore 14,10. — La principessa di Galles e le principesse Vittoria e Maud sono attese ad Aberdeen dalla Danimarca il 24 corrente. Il 18 si recheranno a Balmoral presso la Regina Vittoria.

(S) **Brindisi**, 22 — Col piroscafo *Flora*, del *Lloyd*, sono giunti, provenienti dal Pireo, il Principe ereditario del Belgio e il Conte di Flandra.

I Congressi per la pace

Abbiamo riprodotto ieri il severo giudizio del conte Kalnoky sulla stampa allarmista; e l'abbiamo riprodotto perchè si attagliava in gran parte al nostro argomento. Trattandosi di una citazione, non era in nostra facoltà nè di sopprimerne alcune parole, nè di alterarle; ma oggi, ripigliando la questione tutta per nostro conto, dichiariamo francamente di non potere dividere coll'illustre cancelliere austro-ungarico la speranza — o il voto — che i Congressi per la pace abbiano ad esercitare un'efficace influenza per mettere a dovere quella cotta stampa.

I Congressi per la pace, che fin qui ebbero luogo, non si presentarono che come pure accademie, nelle quali si parlò molto, si parlò qualche volta anche bene, ma sempre platonicamente. Il senso pratico vi ha sempre fatto difetto; e il principio della pace universale o perpetua non ha ancora fatto un passo verso la meta.

Sdiamo tutti i congressisti del mondo a provarci il contrario.

Quelli, infatti, il governo che si sia commesso di fronte al rimanente pericolo di tali assemblee di pacifici? Nol non ne conosciamo. Ma v'ha di più: non ci consta nemmeno che si sia mai commessa alcuna delle popolazioni in mezzo alle quali — un po' qua, un po' là — si aprì un Congresso, indifferenza su tutta la linea! E in ciò sta appunto tutto il guaio.

Fino a che i congressi non riesciranno a creare una seria e profonda agitazione nelle moltitudini nel senso della pace, i governi continueranno a fondere cannoni e a preparare eserciti per la guerra.

Ma, come è mai possibile che i congressi riescano ad agitare le moltitudini in un senso, quando una parte della stampa, più a contatto colle medesime, e però più accettata, le agita in senso opposto?

Non bisogna farsi illusioni. Finchè vi saranno giornali che si sono assunta la missione di seminare la discordia fra governi e governi, fra nazioni e nazioni, è affatto inutile che tanti umanitarii, spostati di pace, si raccolgano a intervalli per pronunziare dei discorsi, i quali lasciano il tempo che trovano.

Il primo e principale compito dei congressi per la pace dovrebbe essere quello di conciliare alla stampa una condotta conforme ai principii di moderazione e di giustizia. Ma pur troppo non è da sperarsi che ciò si possa ottenere quando si pensi che la stampa agitatrice e allarmista è precisamente quella che dà al mestier contingente ai congressi per la pace. E questo un fatto positivo, incontestabile.

Quanti giornalisti vanno nei congressi a piagnucolare per ottenere la pace, e a tuonare contro la manìa degli armamenti, mentre, poi, nei loro fogli fanno tutto il possibile per renderli indispensabili!

E il caso di dire a ognuno di cotesti sedicenti umanitarii: *medice, cura te ipsum!*

Per concludere: o si studii il modo di rendere i congressi per la pace più seri e tali che possano esercitare una vera e utile influenza sui governi, sui Parlamenti e sulle popolazioni, o se questo modo non si può trovare, si rinunzi una volta per sempre ad offrire al mondo degli spettacoli teatrali, ognuno dei quali inconsciente invariabilmente colla rettorica, e invariabilmente terminia col banchetto.

ERRATA-CORRIGE. *Nell'articolo sull'Amministrazione della marina fu stampato, discorrendosi del numero degli operai negli arsenali inglesi,* **25,879**, *invece di* **25,879**, *quale è scritto quì appresso, come del resto appariva dovere essere dal contesto del periodo, nel quale era detto che il numero di quegli operai era* **superiore del terzo** *a quello indicato dall'*Opinione *e non diceva chi fosse* **triplo** *o presso a poco.*

Il commercio italiano nell'anno 1893

XI.

Stati Uniti del Nord.

Mentre nel 1892 l'esportazione italiana negli Stati Uniti d'America aveva sorpassato i 100 milioni, superando di quasi 30 milioni l'importazione, nel 1893 questa ha preso nuova lena e le partite pressochè si bilanciano.

Il quinquennio presenta questi dati complessivi in migliaia di lire:

Anni	*Importazione*	*Esportazione*
1889	75,352	75,586
1890	81,670	77,114
1891	73,542	73,097
1892	76,791	100,147
1893	95,634	81,629

La causa di codesto aumento nella importazione va ricercata nel cotone greggio.

Parlando della India inglese abbiamo già notato il fatto della progressiva diminuzione nel traffico dei cotoni.

I nostri cotonieri per ragioni di convenienza commerciale hanno finito per dare la preferenza ai cotoni americani, locchè evidentemente risulta dalle cifre che seguono:

Importazione di cotone greggio dagli Stati Uniti in Italia:

Anni	*Quintali*	*Migliaia di lire*
1889	194,550	24,319
1890	209,957	26,245
1891	262,155	27,526
1892	262,927	24,978
1893	384,103	42,268

Un'altra importante categoria di importazione dalla Unione americana in Italia è quella del tabacco in foglie che serve alle manifatture del monopolio. Anche questo ramo di importazione è in aumento.

Negli anni 1891-92 ne abbiamo importato poco meno di L. 13 milioni; nel 1893 ne importammo per oltre 14 milioni e mezzo.

Però queste oscillazioni dipendono dalle variazioni dei prezzi, mentre le quantità effettive dei tabacchi importati si aggirano normalmente intorno ai 120 mila quintali.

Considerevole sempre la importazione delle gomme e resine per L. 11,712,000: del petrolio per L. 8,930,000 e di grassi per L. 3,807,000. Nello scorso anno vi fu sosta nella importazione dei grani che discesero da tonnellate 19,888 per lire 4,187,000 nel 1892 a 5,377 per sole 914,000 lire.

L'esportazione italiana invece va ripartita in molte e svariate categorie di merci, delle quali la più notevole è quella della seta greggia. Però la deficienza della campagna serica del 1893 spiega quasi completamente la minor esportazione verificatasi nel passato anno; ciò che meglio risulta dalle cifre seguenti:

Anni	*Quintali*	*Migl. di lire*
1889	980	4,945
1890	994	4,986
1891	2,173	9,779
1892	5,925	31,264
1893	2,621	13,629

Più costante si mantiene la esportazione dei nostri agrumi. Ne abbiamo esportato:

Anni	*Quintali*	*Migl. di lire*
1889	1,104,236	19,876
1890	1,154,796	20,936
1891	754,795	13,584
1892	909,517	16,371
1893	1,124,095	16,878

Lo zolfo offre nel 1893 una diminuzione dovuta alla discesa dei prezzi. La quantità esportata è normale e cioè 890,440 quintali per L. 7,124,000.

Lo stesso può dirsi del tartaro, che si mantiene sui 63,944 quintali per oltre 5 milioni e mezzo di lire.

L'olio di oliva è diminuito nel 1893 per mancato prodotto, discendendo da 43,932 quintali (L. 4,571,000) a 24,672 (L. 2,714,000).

Senza tema e stentato il movimento progressivo dei nostri vini.

Ne abbiamo introdotto negli Stati Uniti:

Anni	*Vino in bottiglie*		*Vino in fusti*	
—	*Contenuta*	*Migl. di lire*	*Ettolitri*	*Migl. di lire*
1889	2,150	378	130,388	4,093
1890	8,298	1,102	51,630	1,928
1891	2,082	443	69,184	2,228
1892	5,563	807	51,711	1,189
1893	8,844	1,415	74,798	1,719

Dopo il 1889 non abbiamo più potuto raggiungere una cifra degna di qualche rimarco. Le cause sono note e non le ripeteremo qui.

Finchè produttori ed esportatori non saranno essi pure i primi a convincersi delle condizioni necessarie per presentarsi favorevolmente in lizza sul mercato nord-americano, è inutile che sciupiamo noi qui spazio ed inchiostro.

GUGLIELMO II ALLE MANOVRE

(S) **Thorn**, 22. — L'Imperatore Guglielmo è arrivato stamane per assistere alle manovre di fortezza.

Rispondendo ad un indirizzo rivoltogli dal borgomastro, cl. II. disse: " Sono lieto di vedere come Thorn abbia sempre conservato il suo carattere tedesco, mentre sono dispiacente che la condotta degli abitanti polacchi non sia stata ultimamente quale l'avrei desiderata.

" Colore soltanto i polacchi che si considerano pienamente come sudditi prussiani, godranno della benevolenza reale. Se vogliamo opporre efficace resistenza ai partiti sovversivi, occorre che tutti i miei sudditi si schierino risolutamente dietro a me. „

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere intorno ai seguenti affari:

Perizia di maggiore spesa per il compimento del 1° tronco della provinciale 29 (Cosenza).

Progetto di sistemazione e parziale ritiro dell'argine sinistro di Po, dalla cascina Ravniotti all'incontro dell'argine consorziale di Montone e Pezzoli (Cremona).

Ricorso Boccarelli contro decreto prefettizio per la demolizione di opere abusive a sinistra del torrente Enza (Parma).

Domanda del municipio di Rezzato perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità la condotta d'acqua potabile al proprio abitato (Brescia).

Id. Ornoni per rialzare un fabbricato a S. Croce sul fiume Arno (Firenze).

Id. della Ditta Cardini per occupazione di una zona di spiaggia del Lago Maggiore (Novara).

Id. Borella di proroga per l'esecuzione di lavori riguardanti la concessione di derivazione d'acqua del fiume Stura (Torino).

Id. Domino per concessione di un tratto di spiaggia del Lago Maggiore (Novara).

Id. dei fratelli Pro per fabbricare una casa sulla destra dell'Arno, in Comune di Santa Croce (Firenze).

RIFORME MINIME

Gli ortani e la legge sulle Opere pie

Tutti discorrono di riforme organiche, tutti le domandano, tutti le vogliono, a parole almeno; e delle piccole riforme, che si potrebbero vantaggiosamente introdurre nell'applicazione delle nostre leggi, nessuno si cura, dimenticando che, molte volte, con modesti ritocchi e con piccole mutazioni si possono ottenere notevoli miglioramenti, nell'amministrazione e nella comunità cose, spesso assai più serie e quelle agitazioni, che quasi sempre precedono o susseguono le radicali riforme.

E, per principiare, ne adiiterò una di cotesto riforme minime, la quale, se farebbe poco rumore ed importerebbe nessuna spesa, darebbe nondimeno, a mio avviso, notevoli vantaggi.

E' noto che il legislatore si è preoccupato, e ben giustamente di dare un consiglio di tutela o di famiglia, a seconda dei casi, agli infelici privi di genitori o di parenti.

Evidentemente è di somma importanza che ognuno dei poveri abbandonati dalla Società, abbia persone tenute in modo speciale ad occuparsi della sua istruzione, della sua educazione, e, quello che importa almeno altrettanto, del suo collocamento.

Per gli esposti, poi riceverali in un ospizio, in un istituto, tanto e tanto le cose procedono. I consigli di famiglia sono costituiti dalle direzioni, queste si mantengono in comunicazione coi prefetti, e in qualche modo si provvede.

Certo la gentile tenerezza del vi padre amoroso, che guardano sorridendo il loro bambino che cresce fra i baci ed i trastulli, ed il ragazzo che si avvia a diventar giovanotto sarretto e confortato dall'amore e dal consiglio dei suoi, non possono immaginare, che dire? nemmeno sognare, che cosa sieno e come funzionino quei consigli di famiglia composti delle direzioni degli istituti di carità, e dei prefetture e dei due Consiglieri comunali o di altre due persone di fiducia scelte dal prefetto stesso.

Ma lasciamo, si provveda.

Invece per gli infelici che non sono ricoverati negli istituti di carità, che non gravano direttamente sul bilancio della carità ufficiale, per quei tali si fa ancor meno — direi che si fa nulla.

Il consiglio di famiglia non esiste, quasi, nemmeno ne di nome. La legge veramente li contempla ancb'essi, anzi se ne occupa e li affida alla Congregazione di carità.

Alla Congregazione di carità, spetta, dice l'articolo 8° della legge sulle istituzioni di beneficenza, promuovere i provvedimenti amministrativi e giudiziari di assistenza e di tutela degli orfani o minorenni abbandonati, dei ciechi e sordomuti poveri. Questo dice la legge, e questo si dovrebbe fare, ma in realtà, poi si fa ben poca cosa, e bene spesso specie nei piccoli comuni, queste aventure passano inosservate, ed i presidenti delle Congregazioni hanno ben altro a pensare che a promuovere quei *famosi* provvedimenti amministrativi e giudiziari!

Non crediate che io esageri. Io dice il ministro stesso in una lettera circolare del 8 settembre 1892, nella quale lamenta che il servizio dei consigli di tutela o di famiglia sia reso più difficile e meno regolare dalla *trascuranza* delle Congregazioni di Carità nello adempiere il compito loro affidato dall'articolo tale e dall'articolo tal altro della legge e del regolamento.

Pensate voi quanti inconvenienti, quante cose dolorose debbano essere avvenute, quanta trascuranza, stavo per dire, quanta profonda ed assoluta incuria deve essere stata constatata, perchè le sofferenze, i pettinenti, i dolori di poveretti abbandonati, deboli, ignari dei loro diritti, abbiano potuto trovar eco lassù e giungere al ministero, che è così lontano ed ha tante e poi tante cose da fare!

Ed il ministero cercò di provvedere, e prescrisse che i presidenti delle Congregazioni tengano un registro di tutti gli orfani e minorenni abbandonati, ciechi e sordomuti poveri appartenenti al Comune, perchè si possa sempre e facilmente controllare coi registri di Pretura, se per essi *cessata e funzioni* il Consiglio di famiglia o di tutela.

Fu una buona cosa — ma non portata a compimento. — La circolare ministeriale prudente molto circolari prefettizie, e molte lettere di presidenti che assicuravano, davano affidamento, accertavano (tutto l'avariato stock del frusario burocratico venne messo in mostra per la circostanza) che avevano impiantato il registro. In realtà, meno poche, onorevolissime, ma poche eccezioni, le cose rimasero come erano — per la gran buona ragione che questo era un aumento di lavoro non retribuito — e nessuno assolutamente il controllo.

Orbene, parmi che il controllo si possa facilmente ottenere, e buono ed efficace.

I prefetti ogni trimestre verificano gli atti della stato civile nei singoli comuni: ebbene, siano pure incaricati in quella circostanza di verificare e controllare questi registri delle Congregazioni di carità, appongano ad essi il visto, e se riscontrano mancanze direttrice ha l'incarico di visitare gli uomini pure, almeno una volta al giorno.

Questi poveri sventurati saranno felici di vedervi; abbiamo fra questi alcuni casi violenti; uno solo però è veramente pericoloso, e questo lo teniamo in una cassa riservata. —

Confesso che fu con una gran paura e con grande apprensione che seguii Mrs Tempany ed il dottor Benbow nella camera ove questi pazzi stavano tutti riuniti.

Mr Willicombe mi intervistò sullo stato della mia anima, e mi disse di tenermi preparata a confessarmi da lui.

Mrs Tempany mi prese per la veste, feci un inchino e passai oltre.

Mr Leggatt si dimenava disperatamente; questo povero maniaco si era fissato di possedere una forza fenomenale, che andava perdendo, diceva egli, perchè lo lasciavano morire di fame.

— Vedete, Mrs Murray — gridò egli col pugni chiusi — è il celebre Leggatt che vi sta dinanzi, il moderno Ercole, il Leggatt che, se non fosse trattenuto ingiustamente in questo luogo, sarebbe un campione del mondo.

Guardate come mi hanno ridotto, facendomi mangiare la carne d'Australia!... —

E calde lagrime gli caddero dagli occhi, finchè, stanco, si lasciò cadere su di una sedia.

Continua.

Ondenze
1 parola in più cent. 5.

36 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO „ 36

LA SIGNORA MURRAY

di F. C. PHILIPS

— Mrs Willicombe — disse il dottor Benbow. Un reverendo si alzò, pronunciò una preghiera, e tutti lo imitarono.

Sei uomini dall'aria intelligente, col costume da cacciatori, ci servivano il pranzo insieme a sei donne colle cuffiette bianche.

Vi fu un dialogo sostenuto dal dottor Benbow e da Mrs Tempany.

Ad un tratto uno dei gentiluomini diede un forte pugno sul tavolo, che attrasse l'attenzione di tutti.

Cominciò a fare tante brutte boccaccie e si rivoltò verso uno dei servi insultandolo, perchè gli aveva servito della carne di Australia.

— Questa è un'infamia! Il bue d'Australia non si dà neppure ai cani!

— Non lo guardate, non fatoci attenzione, Mrs Murray — mi disse Mrs Tempany sottovoce:

— Milnac — disse il dottor Benbow ad uno dei servi — Mrs Leggatt non istà troppo bene, stamani.

— Venite con me, signore — disse il servo offrendo il braccio al signore che aveva gridato.

— Vi prego, venite meco.—

L'infelice Mr Leggatt prese il braccio del servo, e, facendo boccaccie e dimenandosi, lasciò la sala.

Il pranzo non fu disturbato da altri incidenti; e alla fine il dottor Benbow invitò nuovamente il reverendo a pronunciare la preghiera di ringraziamento.

I servi, gli ammalati e il dottor Benbow si ritirarono e Mrs Tempany ed io rimanemmo sole.

Mi misi a piangere.

— Non allarmatevi, mia cara — mi disse la vecchia signora, cercando consolarmi. — Tosto che vi ci sarete abituata, non vi farà più impressione.

Credete a me, Mrs Murray, siete fortunata di avere ottenuto questo posto; vi erano novantatrè concorrenti. —

***

La vita a Shrubbery è assai monotona.

Dopo una settimana che mi ci trovavo, Mrs Tempany mi avvertì che doveva cercarci una visita della Commissione di sorveglianza.

— Essi verranno domani, ma non ci recano disturbo di sorta — disse Mrs Tempany.

— Ma non è irregolare questa ispezione senza averne dato avviso qualche giorno prima? — chiesi io.

— Non saprei dirvelo, mia cara; è certo un po' misterioso, ed ha pure sorpreso il dottor Benbow.

Forse il dottor Smiler ne saprà qualcheccosa. —

Da un po' di giorni Emery l'infermiere mi va dicendo:

— Signora, non mi meraviglierei che domani venisse la Commissione a farci un'ispezione. —

Infatti Emery non si è ingannato.

La Commissione d'ispezione è venuta.

Mr Leggatt si lagnò della carne d'Australia.

I signori delegati chiesero da quale macelleria si serviva l'ospizio, e Mrs Tempany mostrò loro il libro del macellaio, Mr Catwise, provveditore di S. M. la Regina.

Essi rimasero soddisfatti, e se ne partirono.

Ho fatto una partita al *lawn-tennis*, e ho trovato che questi infelici sono uguali agli altri uomini.

Uno fra gli altri ha la fissazione di essere un gran letterato; tiene sempre con sè un libro di memorie, e, ad ogni momento, le trae di tasca per notare le grandi idee che passano per la sua mente; questo succede durante il pranzo, ed anche quando sta ballando.

Mrs Tempany mi ha detto che son trent'anni che sta scrivendo quest'opera.

Il giardino è bellissimo, splendidi i fiori, giganteschi gli alberi e tenuto con molta accuratezza; ci posso passeggiare con sicurezza, poichè i pazzi pericolosi non vanno mai soli, e sono ad uno ad uno sorvegliati da un infermiere.

Le donne passano molte ore nel salotto da pranzo, le cui finestre a porta mettono nel giardino.

Ho cercato di amicarmene alcuna, ma sono molto sospettose.

Vi è una camera tutta quanta imbottita, e dall'esterno vi si può sorvegliare il pazzo senza essere visti; ma Mrs Tempany mi ha detto che da due anni è stata occupata solo due volte.

Le camere da dormire non sono diverse dalle nostre; solo, vi sono solide serrature ai difuori, e nel centro della porta sta un piccolo ovale di vetro da dove si osserva il malato.

— Non vedo nulla — dissi una sera a Mrs Tempany — che impedisca ai pazzi di fuggire, e le finestre mi sembrano troppo basse e non troppo assicurate.

— È vero, mia cara, non vi sono sbarre, ma il telaio che sta al di fuori è di acciaio e sono assicurate benissimo; poi abbiamo più di cinquanta infermieri.

Quelli poi che non sono pericolosi dormono in otto o dieci per ciascun dormitorio, e non stanno mai soli; il sorvegliante un infermiere, che si cambia ad ogni mezz'ora acciò non corra il pericolo di addormentarsi. —

Dopo una settimana, Mrs Tempany mi disse di mostrarmi l'altra parte dell'ostello, cioè quella riservata agli uomini.

— Ora che avete vinto la paura, vi dirò, che

POPOLO ROMANO
Offenbach nel... — Carte
Biegue-Wirz, Lipsia.

Continua.

se ed irreprensibili, abbiano la bontà di scriverne due parole al sottoprefetto od al prefetto.

Sarà affare di poco, poichè nella massima parte dei Comuni si tratterà di pochissimi nomi — e si potrà esser sicuri che le cose andranno bene, poichè affidate ad un corpo così scelto come quello dei prefetti, che è già incaricato del controllo degli atti delle Giunte; servizio che procede benissimo.

E si potrebbe anche fare capricciosamente in una provincia — ove si mandasse d'accordo Prefetto e Procuratore generale presso la Corte d'appello.

Non sarà gran fatica per nessuno, nè pel pretore, nè pei segretari delle Opere Pie, non sarà nemmeno una gran riforma, ma è noto che molti inconvenienti verranno evitati, qualche consiglio di famiglia cessitato, qualche presidente di ricmigliore.... ecc. ecc. ed infine, quello che veramente conta, qualche poveretto sarà aiutato.

Via — per una riforma che non costa alle State, che non crea grandi disturbi — mi pare che non occorrano molti studi e che sia il caso di esperimentarla.

G. Bertoldi.

DAL BALTICO

II.

(Continuazione vedi numero del 21 settembre).

Heringsdorf, sett. — Ammazzata la mattinata, con la lista del pranzo, le chiacchiere e la lettura sulla spiaggia e il bagno più inaccessibile d'un *harem* agli spauriti dei pochi mariti fuorviatisi per caso sul Heringsdorf, la grande precauzione di quello schiavo canoro e variopinto di bagnanti, e l'assaissimo del pomeriggio. Lo si ammazza percorrendo su e giù la spiaggia, più o meno lontano, secondo la bontà dei garetti.

Dalle due passeggiate più battute, una conduce sempre sulla sabbia, in cima alle dune, alla prossima Swinemunde, ove si visitano i moli, il foro, qualche vapore da emigranti, e la città più campagnuola che mai si possa immaginare.

Dall'altra parte, la spiaggia conduce al Langenberg, un fronzuto promontorio, sporgente in mare, come una prima tappa all'attigua isola di Bascow a cui una città è di pramantica, benchè due dì e ore e non sia sempre immune da conflitti interiori.

Prescindendo da diverse latterie sparpagliate nei boschi per comodo delle mammine con bambini piccini, passeggiate ancora più caratteristiche, son quelle nell'interno del paese, al tramonto. Grandi spiazzamenti, circondati da case con mesti, troppo spesso flagellate dalle intemperie, biada, un sopraltto, patate e sempre patate. Per la verzura, non c'è stato compenso sotto tanto i lupini, d'un verde fosco con certi pennacchi a campanelle, di color giallo e così odorosi che non si capisce come siano destinati esclusivamente a pascolo dei maiali.

Nelle sinuosità, frequenti specchi di laghi, ornati di casali di pescatori, poverissimi, ma altrettanto puliti. Sulle alture, boschetti di abeti, tra l'altro che muschiosi, ma caratteristici ed odorosi, da dove i conigli selvatici, che prosperano mirabilmente nella sabbia, fanno frequenti escursioni nelle magre coltivate.

Per i lavori campestri non si adoperano animali bovini, ma esclusivamente cavalli. Le vacche, magrissime, si consumano a provvedere i bagnanti di latte. I cavalli, nei campi, vestiti con buone bisacce di cuoio, hanno un'aria di lavoro.

Fra i pescatori — abbronzati e proscugnati come le anguille ed i *pesanelle*, specie di ngeiole inferiori che affumicano in quantità inverosimili e di cui le più scadenti servono, co' lupini, a variare la lista dei pranzi dei poveri — si trovano teste anche più espressive ed esempi numerosi di bella e forte longevità.

Da per tutto, salle sulle dalle catapecchie dal tetto di strame, una smagliante pulizia non scompagnata da nettezza, sciami di puttini dalle testoline di stoppia.

Nessun mendicante, eccettuato una donna alla moda, a cui la mancanza d'una gamba rende quanto una proprietà, ed un paio di ciechi, sbrattati, talvolta, da figuri patibolari.

In complesso una popolazione laboriosa, morigerata, che trra avanti duramente la vita, ma al coperto del bisogno assoluto.

Soltanto l'alluvione periodica dei cittadini, negusta la semplicità, i rustici imparano prodigiosamente presto a tuonare, applicando loro i prezzi che sogliono pagare in città. La fumicazione del pesce che insieme alla pesca, quanto più si sale verso il Nord, tanto più largamente sostenta la popolazione indigena, è in grande onore anche a Heringsdorf

Ma in nessun altro punto del Baltico, le magnifiche e spendibili anguille affumicate, sono più care che a Heringsdorf. Da Danica, spedite direttamente a Berlino, costano un terzo meno e sono altrettanto belle e buone. Persino sui mercati berlinesi, è acquistano a migliore patto. Eccettuati i prezzi sproporzionati, a Heringsdorf, gastronomicamente, bisogna dare dieci punti. Per le massaie è addirittura ideale. Tutta la santa giornata, oriandi di mercato, e tutta la notte — sino alla noce del piede, salgono in processione le scale d'ogni singola villa, cariche d'ogni bene di Dio, mentre vere e proprie macellerie e pescherie ambulanti, peregrinano di porta in porta. Per il pesce vivo, risorsa principalissima della regione, s'avvera lo stesso fenomeno che per le anguille affumicate, il trasporto le rende cioè meno caro.

Merce il perfezionamento dei serbatoi e delle comunicazioni, il pesce pescato nella notte, arriva la mattina stessa, vivo e saporito a Berlino, e proporzionatamente alle distanze, che in realtà non esistono più, nelle altre grandi città. Quest'estate l'amministrazione militare, ha fatto, con splendido risultato, l'esperimento di dare due volte per settimana, alla guarnigione di Berlino, pesce fresco pel rancio.

Una innovazione da nulla, che ha tariato ad attuarsi più che tante altre scoperte e scoperton, imparagonabili, ma che pur i poveri e histrati effettuerà della patria, significa un vero e proprio benefizio.

(*Continua*). E. G.

Atti del Governo

R. Esercito — Cavalleria — Arogadro di Quinto cav. Felice, Colonnello a disposizione per le funzioni di capo-ufficiale al min. della guerra, è collocato in posizione ausiliaria e nominato comandante il reggimento *Firenze*.

Sapelli di Capriglio cav. Enrico, id. comandante 1 regg. *Firenze*, è coll. a disp. ed incaricato delle funzioni di capo div. al ministero della guerra.

Bonacini Circo, ten. regg. *Milano*, e Cacciapuoti Olivieri Partegualla Patrocinio, id. id. *Firenze*, sono collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Re cav. Angelo, magg. regg. *Nizza* è nominato relatore.

— *Artiglieria* — Bazzicchelli cav. Roberto, col. dir. del 4i dir. d'art., è collocato in posizione ausiliaria a sua carica e nom. dir. del polver. di Fontana Liri.

Peirgleri cav. Emilio id., comand. 8° art., id. id. è nominato dir. del lab. di prec. dal 1° ottobre p. v.

I seguenti allievi della Accademia militare sono nominati sottot. di artiglieria:

Uva Edordo, Ferraioni Mario, Centenari Sanzio, Guerrieri Orazio, Pellizzari Arrigo, Scotti Virginio Alberto, Rovere Edoardo, Crivelli-Visconti Guido, Crocetta Edoardo, Romita Luigi, Pellegrini Enrico, Bucci Arturo, Pocky Francesco, Stasi Alfredo, Nuzzi Lorenzo, Vergo Luciano, Barattieri G. Francesco, Bianchori Filippo.

Genio. — I seguenti allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti del genio:

Bella Giovanni — Massone Filippo — Gini Carlo — Pizzarello Nicolò — Totaro Filà Raffaele — Bassani Ferruccio — Morionti Carlo — Torretta Giuseppe — Tamaio Giuseppe — Avvenente Celso — Pinelli Riccardo — Scala Ernesto — Ansaldo Augusto — Tonelli Giuseppe — Couture Giulio.

Commissariato. — I seguenti sottotenti commissari sono promossi tenenti:

Meudino Bartolomeo, ospizio arredi militari. — Devoto Francesco, direzione terr. II corpo d'armata — Di Nicola Edoardo, id. VII id. — Lozza Vincenzo, ufficio revisione cont. milit. — Campogrande Cesare, dir. terr. IV corpo d'armata — Ricci G. Battista uff. revis. contabilità militare — Notaro Settimio, direz. terr. X corpo d'armata (ex. Salerno) — Pantini Ottavio, id. IV id.

Corpo contabile. I seguenti sottotenenti contabili sono promossi tenenti:

Verdi Vittorio, panificio Piacenza — Mazzone Alessandro, id. Lucca — Pagani Vittorio, distr. Piacenza — Lavi Giuseppe, id. Lecce — Rogati Alfonso, id. Roma — Catenella Salvatore, ospedale Palermo — Portinaro Giovanni, distr. Ravenna — Bruzio Giuseppe, tenenza Sicilia, Verona — Gulia Giuseppe, distr. Avellino — Buoncuore Vincenzo, id. Firenze — Leo Francesco, regg. art. a cavallo.

Merlani Alessandro, cont. distr. Verona e Guiberti nobile Carlo, id. id. panificio Lucca, sono collocati in posizione ausiliaria.

R. marina. — Durante la Reenza di un mese del cap. di vascello Coltelletti Napoleone, lo sostituisce temporaneamente nella sua carica di capo di stato-maggiore del dipartimento di Napoli il pari grado Marielli Luigi.

Il medico di seconda cl. Farese Adolfo è trasferito dal secondo (Napoli) al primo dipart. (Spezia) al suo sbarco da *Lepanto*, destinato a prestare servizio all'ospedale sanc. di Portovenere in rimpiazzo del pari grado Bottini Carlo Tomaso, che a sua volta presterà servizio all'ospedale dipartimentale di Spezia.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ischia, 22, ore 10.20. — E' vivissima tra noi l'agitazione prodotta dalla notizia che il governo intenda relegare nella nostra isola traditori e mandarini in penitenziario gli anarchici a domicilio coatto.

In seguito alle proteste sollevate pei danni che ne riceverebbero le industrie dell'Isola, il ministero dell'interno ha ordinato il direttore generale delle carceri comm. Cleognani, perchè esamini lo stato delle cose e riferisca.

Si spera di vedere scongiurata la temuta misura.

Taranto, 22, ore 16.25. — E' giunto nel nostro porto l'incrociatore ricostruito dalla R. cavazza *Terribile*, e destinato a Raffaldati come deposito galleggiante del fulminicotone.

Feltre, 22, ore 11.20. — Domani, alle ore 16, saranno inaugurati i due busti in onore di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi, con discorsi del rappresentante il governo e del deputato Fusinato.

Senigallia, 21. — (*Calvitalia*). Senigallia ha degnamente festeggiato il cinquantesimo quarto anniversario della redenzione di Roma e quello intangibile d'Italia. Dalle finestre del palazzo municipale di tutti gli uffici pubblici e dalle case dei privati, sventolavano i labari nazionali; la banda cittadina percorreva le vie della città, suonando gli inni del nostro risorgimento.

Il sindaco, sig. Attilio Bossini, pubblicò un patriottico manifesto, e così anche la Società dei veterani e reduci delle patrie battaglie, l'Ass. costituzionale liberale e l'ass. Umberto I.

Alle ore 10 ant. aprese la Mostra didattica dei saggi bimestrali e finali e dei lavori femminili esegniti in questo scuole elementari durante lo scorso anno scolastico: il direttore sig. Vincenzo Bugli pronunciò un lodato discorso; alle sue belle parole fece seguire, a nome del Sindaco, l'assessore comunale avvocato Claudi.

Alle ore 15 nelle sale delle stabilimente balneario vi fu il banchetto dei Veterani e Reduci.

Alle ore 20, nel teatro comunale la Fenice, ebbero luogo un'accademia musicale, un'accademia di scherma diretta dall'egregio maestro sig. Bozo Lalci e festa di ballo con distribuzione di doni. L'accademia musicale riuscì benissimo: la signorina Maccellina Tamini Pianoforte di Fano e la signorina Ida Scherchi eccellenti sonatrici, trascinarono all'applauso e veramente nel Notturno per violino (Taccheri) ed arpa (Rossi) raggiunsero l'apogeo dell'arte. Con le brave distinte giovanette e col suo egregio maestro signor Rodolfo Rossi si collegiano di tutte cuore.

Milano, 22, ore 16,50. — Il collega Borsi ha intervistato Adriano Lemmi, il quale affermò che non sarà certo il discorso di Napoli, che lo distrarrà dall'umoverle Crispi, che conosce e stima da molti anni.

La riunione massonica di Milano non fu occasionata affatto da quell'incidente, ma era decisa da tempo, unicamente per studiare i gravi problemi, sociali, che richiamano le sollecitudini della massoneria.

Non è vero neppure che nella adunanza di giovedì si sia parlato di Abissa Crispi.

Vi fu un grido, ma isolato e coperto dagli applausi.

Lemmi crede che lo Stato persisterà nella via del lalcato.

Venezia, 22, ore 12,40 — Il Procuratore generale comm. Cesare Rotondi, già primo presidente della Corte d'appello di Palermo, ha preso possesso dell'alto suo ufficio alla nostra Corte d'appello.

La **cerimonia avvenne colle formalità di rito**, presente il presidente Santamaria e tutti i magistrati della Corte.

La presentazione dell'illustre magistrato fu fatta dal sostituto Procuratore generale cav. Favretti.

Il comm. Sighele rispose con nobili e affettuosissime parole.

— E' partita per Vienna, col seguito, S. A. R. la principessa Luigia di Sassonia Coburgo Gotha, sposa di S. A. Luitpoldchessa Stefania.

Firenze, 22, ore 12,40 — Si stanno preparando a palazzo Pitti gli appartamenti che prenderà in Roma da S. A. R. il principe di Napoli, destinato al comando della divisione militare della nostra città.

Gli appartamenti che saranno da lui occupati sono quelli prospicienti il giardino, al primo piano, presso la galleria Palatina.

S. A. R. il duca d'Aosta promosso colonnello, e marinaio alla Venezia Reale ha mandato ordini al suo soprintendente di tenerni pronto per la partenza.

Ancona, 22, ore 18,40 — Marteoli prossima, 25, sarà di passaggio per Ancona il ministro della P. I. on. Baccelli, il quale si reca a Ripatransone (Ascoli Piceno) per visitarvi quella importante scuola di lavoro manuale.

Le autorità locali si recheranno alla stazione ad ossequirlo.

Congresso geologico.

(8) **Portoferraio**, 22. — Nelle ore pomeridiane sono qui giunti i membri del Congresso geologico, guidati dall'on. senatore Capelli.

Ebbero accoglienza festosa dalle autorità politiche e municipali e dalla cittadinanza.

Questa sera vi è ricevimento al municipio, in loro onore.

Teatri ed Arte

Il teatro lirico-internazionale

Milano, 21 (N. C.) — Sulle macerie della quasi totalmente smantellata Canobbiana, che da scuola melodrammatica quale la volle fondata nel 1834 Paolo Canobio, divenne nel 1779 per opera dell'architetto Piermarini, teatro di Corte ove si avvicendarono per oltre un secolo gli spettacoli di opera, di coreografia e di corocgrafia, e negli intimi anni invecchiata e trascurat issima dai palchettisti, servì solo pei più diversi meetings politici ed elettorali e meglio ancora per molti e brevi *carnevali* dei fanciulli, si quello macerie è rinstaurato in pochi mesi, per opera dell'architetto Sfondrini, specialista del genere, un nuovo grandioso teatro di forma ellittica capacissimo sig. Edoardo Sonzogno ha battezzato *Teatro Lirico Internazionale*.

La sala che intorno era tutta a palchi piccoli ed incomodi è stata trasformata per modo che rimangono al disopra della platea due ordini di palchetti a bassa spalliera fondo cremisi assai eleganti, al disopra dei quali domina la vasta galleria a posti numerati, disposta a gradinata.

La cupola ardita, amplissima, grandiosa a sfondo azzurro e decorata da bei dipinti, uno solo dei quali rappresentante *L'arte Antica*, è scoperta. La decorazione della sala con predominanza del bianco e dell'oro e l'illuminazione elettrica, danno impressione di ricchezza e *comfort*.

L'orchestra è stata posta in proscenio, a metà dei 70 centimetri scesi di livello della platea — breve assai il proscenio, con vantaggio dell'ottica e degli artisti, ampio il palcoscenico che su una larghezza di 22 metri ne misura 34 di profondità, onde si rende adatto a rappresentazioni spettacolose.

Il teatro ha due accessi comodi, un atrio ricco ed elegante; un gran *salone* dei *concerti*, circondato in alto da galleria o che durante la *rappresentazioni* servirà da *foyer*; e poi sale di *fumoir*, di caffè ecc.

Assai si è fatto per assicurare l'acustica alla sala di teatro — si vedrà stasera se vi si è riusciti giacchè la perfezione di costruzione e di decorazione durarono così interessante sin ad oggi — e neppur son terminati — che non si potè ancora esperimentare alcuna audizione.

L'editore Sonzogno, che quest'anno ha assunto anche l'impresa della Scala, inaugura il nuovo teatro con cinque serate — cinque diverse rappresentazioni di opere del suo repertorio elitoPlaci.

Cominciarà domani sera con la *Martire* di Spiro Samara, un'opera nuova per Milano e soltanto rappresentata a Napoli, Genova e Napoli.

L'apertura del nuovo teatro è il maggior avvenimento artistico della stagione.

L'inaugurazione.

(V) **Milano**, 22, ore 23,15. — Nonostante la grande resa per il ribasso di posti, il Teatro Lirico, fare anche in causa del cattivo tempo, non era stasera eccessivamente gremito.

La sala, quantunque non vi sia gran lusso, ha un aspetto signorile assai alla grafeziose di ner, spicano le bellezze muliebri, onde sono popolati i palchi.

Peccato che il teatro non sia ancora completamente preparato, il che fa perdere importanza alla inaugurazione. Le pareti sono ancora umide, le decorazioni incomplete, i pavimenti cosparsi di calcinacci, le sale annesse ancora disadorne.

Il pubblico, che non si aspettava la lettura del prologo di Cavallotti sulle origini della Canobbiana e sugli intenti del nuovo teatro, si impazienta, non accetta, grida: Basta! anche l'orchestra Mugnone fa altrettanto.

Mentre si attende la levata del sipario vedo molte notabilità della critica italiana e straniera, parecchi direttori di teatri delle capitali europee e i maestri Bazzini, Gomez, Franchetti, Buscagni e Leoncavallo.

Il primo atto della *Martire* di Samara, seguito con molta attenzione, presenta di gradevoli sufficientemente raggiunta l'acustiicità della sala. La Frandin, la cui voce appare migliorata, ottiene un applauso alla scena.

Buoni interpreti la signora Collamarini e i signori Beltrami e Apostoli. La messa in scena è modesta.

Il finale del primo atto è stato molto applaudito.

Il secondo atto giudicasi volgare nella prima parte; meglio apprezzata la seconda, ove la Frandin e Apostoli trovano accenti drammatici di molta efficacia.

Due calorose chiamate al maestro.

— *Ore 23,35.* — Al terzo atto si accentua il successo dell'opera, specialmente nel duo fra tenore e soprano e nella scena del suicidio, interpretata dalla Frandin con singolare potenza drammatica.

Segue il ballo *Coppelia*.

GIOVANNI BATTISTA DE ROSSI

Il vegliardo s'è spento lassù nella pace dello storico palazzo, che aveva accolto gli ultimi giorni della sua lunga vecchiezza, e mentre si piange intorno alla bara di lui, mi risorge nella mente la visione del cimitero cristiano di San Callisto pieno di folla festante, accorsa ad onorare il giubileo dell'illustre archeologo.

Rischiarati da mille fiammelle tremolanti, gli andirivieni augusti della catacomba vanivano in fondo misteriosamente, ed il canto sacro dei primi cristiani si spandeva sotto quelle volte sonnacose, come a ritrarne gli echi di altri mistici canti perduti tanti secoli prima in quella tomba.

E l'uomo che di quella tomba aveva riminati i fantasmi, facendo risorgere come per meraviglioso portento, un mondo che pareva non dovesse risorgere mai più, balzato dagli strati delle nebbie di secoli, cancellato e corroso dal tempo persino nelle memorie dei marmi, disfatto nella polvere nel nulla, il trionfatore era lì, e per tutta gloria aveva la folla immani all'altare del Signore e levava al cielo lo stesso salmo che dal petto dei martiri cristiani aveva fatto fremere negli ansiosi silenzi del circo l'immensa folla di Roma, avida dei maligni vapori del sangue, lo stesso canto ripetato in ginocchio a vespro, dal *fossor* aggirantesi nell'ombra fra le tombe dei martiri.

Erano trascorsi pochi anni da quel giorno, allorchè rivisi e per l'ultima volta il comm. De Rossi, un anno fa a Castel Gandolfo. In un secreto pomeriggio autunnale, dalle finestre del palazzo del Papa prospicienti il giardino papale, scorsi il vecchio archeologo seduto nel viale dei mirti, col capo chino, meditabondo, in atto di grande stanchezza.

Ed allora io pensai ai lunghi anni che quell'uomo aveva dedicato alla scienza ed al lavoro, e domandai a me stesso se la gloria potesse compensare così gigantesche fatiche

L'opera del De Rossi fu infatti laboriosissima. Egli aveva incominciato i suoi studi al Collegio Romano avendo per maestro Marchi e Garrucci, aveva seguito fin'viverè nell'animo del giovane scolaro la sua grande passione per gli studi archeologici, la tradizione dei quali era così viva e giovane a Roma.

A soli ventitre anni, se non erro, un lavoro di epigrafia gli valse di esser nominato socio dell'Istituto Germanico.

Il Bosio nel secolo XVI aveva richiamato la attenzione degli archeologi sull'interesse che avrebbe apportato il rimettere in luce le catacombe cristiane, ma questi scavi erano proceduti con una lentezza relativa, ed i risultati non erano stati troppo utili alla scienza perchè mancava alla nuova archeologia cristiana un vero metodo scientifico. Al De Rossi era riserbata appunto la gloria di crearlo e la sua fu una vera opera di risurrezione.

Nel cimitero di San Calisto sulla via Appia egli scoprì le tombe dei vescovi di Roma del III secolo, poi la cripta di Santa Cecilia — la cieca della sovra leggenda — quella di papa Cornelio, le catacombe di Domitilla, Tor Marancia.

Intanto egli giovandosi dei risultati importantissimi dei suoi lavori, dedicava tutte le forze dell'ingegno agli studi epigrafici ed in essi raccoglieva la parte da lasciare più addietro di sè tutti indistintamente gli studiosi di archeologia cristiana che l'avevano preceduto.

Le parole che l'Erdan scrisse di lui sintetizzavano mirabilmente la splendida opera che quest'uomo ha dato alla patria.

Il geniale critico francese, che visse lungamente nel nostro paese e lo conobbe e l'amò, parla del De Rossi così:

" L'eradizione di lui estesissima, feconda, originale, cauta, gli ha permesso di creare un vero metodo scientifico per l'epigrafia cristiana e per le catacombe, per fissare l'età delle pitture, delle iscrizioni edei monumenti, in una parola per applicare tutta la critica seria o almeno più che accettabile ad una quantità di cose che parevano sfuggire a qualunque esame razionale.

Egli ha spiegato con tale valore il campo che gli avevano aperto i suoi predecessori, che non avrebbe il caso di meravigliarsi di veder mettere in comparazione le sue importanti deduzioni, basate su due lettere quasi scancellate al margine di un marmo spezzato, ai mirabili risultati ottenuti dal metodo di Cuvier ..

Indicare soltanto la serie dei suoi lavori sarebbe cosa non breve; basti ricordare di lui la " Roma sotterranea cristiana, , i " Musaici cristiani e saggi di pavimenti delle chiese di Roma anteriori al secolo XV , splendida opera artistica sui musaici e i marmi romani. Le " Inscriptiones christianæ urbis Romæ septimo saeculo antiquiores ..

Il comm. De Rossi era insignito di numerose onorificenze e membro delle principali accademie del mondo; fra gl'italiani più alti egli aveva avuto quello di collaboratore insieme al Theodor Mommsen ed all'Henzen al " Corpus universale inscriptionum latinarum.

A lui fu anche affidata la pubblicazione delle opere dell'illustre Borghesi. Finalmente il Bollettino di Archeologia Cristiana conteneva quasi esclusivamente suoi lavori ed egli vi collaborò assiduamente sino a pochi giorni fa.

Grandi onori ebbe il famoso archeologo in occasione del suo giubileo scientifico da me ricordato recentemente con speciale rigore. Tutti i dotti del mondo concorsero a rendere solenne la festa del famoso vegliardo. Ma egli mantenne nella sua gloria una semplicità veramente cristiana.

E cristiano egli fu forte e convinto, egli che aveva fatto risorgere nel mondo la commovente e divina epopea dei martiri del cristianesimo, è morto alla grande e serena maniera in cui è stata di sublime conforto allorchè egli spirò serenamente, nella gloria, la nobile anima al Signore.

Giulio Marchetti.

COSE LOCALI

Il R. Istituto Provinciale Oftalmico

Un po' di storia è necessaria. Perocchè, umanissimi lettori, sia nell'ordine delle cose... anzi della gente romana, avere ogni tanto delle ottime idee, ma eclisparle per strada, o almeno fare tutto il possibile per eclissarle. Immaginate quante perle siano aggiustate, nelle nebbie del futuro, ai proinpoti, s'un sistema un po' comodo, ma abbastanza strampalato per un popolo che ha tanto bisogno di fare, di svilupparsi e di lavorare per gigliardamente.

State a sentire che cosa avviene pur quel tale speciale ordinario provinciale di cui ogni tanto si sente parlare, annunziandone l'apertura che non arriva mai e che ancora è serbata nel grembo degli Dei per voti ed offerte. Ma non importa.

Un bel giorno un valentuomo, o parecchi valentuomini, si guardano intorno e vedono una di quelle tali cose, che in una città civile e moderna si chiamano scandi. Ed in questa nostra Roma con un milione circa di popolazione provinciale non ha ist tutti bastanti per curare quelle terribili malattie d'occhi, le quali, specialmente in campagna, ove mancano tutti i mezzi di cura, conducono gli infelici colpiti quasi sempre alla cecità. Esiste, è vero, una clinica universitaria, un ho re annesso all'ospedale degli Incurabili e rimane aperta soltanto per i sette mesi dell'anno scolastico: vi è la clinica oftalmica mantenuta, come sentii ieri, dalla munificenza della famiglia Torlonia, ma... finito non la chi venti feti; vi sono istituti privati ai Riari, via Belsiana dal comm. Scellingo — ma anche questi sono insufficienti. Ed ecco che una cosa continua affnenza degli infermi.

Naturale quindi il sorgere di una qualsiasi istituttiva atta a riparare ad una mancanza tanto lamentata.

Nei miei appunti sopra le varie questioni riflettenti la beneficenza romana — appunti che di questi giorni mi rinnovarò alla memoria — trovo che l'opportuna iniziativa venne accolta precisamente in seno della Deputazione provinciale. In quale ne interessò subito il Consiglio, che con ardore patriottico, nella tornata del 12 dicembre 93, dopo sforzi nobilissimi dei promotori, approvò l'impianto di una sala oftalmica pubblica per ricoverare e curare i malati d'occhi della provincia.

Fin qui la faccenda, un po' per forza un po' per amore, era andata benissimo.

La lamentevole storia comincia precisamente da quel giorno memorabile della deliberazione consigliare. Parrà strano al lettore che poco si intenderà di burocrazia amministrativa, ma quella deliberazione, sembra incredibile, ciò per un numero rispettabile di mesi andò a tener compagnia a tutte le deliberazioni consorelle prese allo scopo di provvedere alla buona volontà dei padri coscritti della provincia.

La deliberazione per la clinica oftalmica c'era, ma dove si trovarano i denari occorrenti per lo impianto? Ecco la domanda che girò per deliberante, gli egregi consiglieri e deputati. Dove? E come non riuscivano a scovare il famigerato quattrino, pensarono bene di smetterla per il momento e di riaclare materia più importanti. Gli avvenimenti non maturarono più e la clinica oftalmica è ancora chiusa.

E' necessaria una parentesi. L'amministrazione provinciale del marchese Berardi ha sempre avuto lode di saggezza, di ordine e di parsimonia. Lode invero meritata poichè il bilancio della provincia è — pare impossibile — in eccellenti condizioni. Ma le capitolazioni dell'egregio marchese Berardi e della sua deputazione: la conservazione dell'equilibrio del bilancio avuto tutto, non ostante le gravi spese, ha prodotto dei servizi pubblici. Così davvero non si andrà mai in malora, ma i contribuendi dal loro canto risentiranno benefici un po' problematici dall'amministrazione oculatissima in questo senso, l'acuta mente del marchese Berardi m'insegna che non bisogna esagerare.

Dunque per ritornare all'istituto oftalmico provinciale, le cose erano rimaste là fra cielo e terra, aspettando un po' l'ispirazione degli uomini, un po' la provvidenza del cielo, onde uscire in qualche modo dall'impasse.

L'ispirazione degli uomini la portò al Consiglio Provinciale e alla Deputazione il dott. Scellingo; la provvidenza del cielo scese in aiuto della Provincia, sotto le nobili parvenze di donna Anna Torlonia.

Una delle maggiori difficoltà per l'istituzione della clinica, si presentava nei locali che come si sa devono rispondere a tutte le esigenze della scienza moderna.

La spesa per la costruzione nuova di una clinica era troppo forte per la provincia non aveva potere di sopportaria; come fare quindi? Il compianto datore Mariano Scellingo che con generoso slancio aveva preso a cuore la cosa ne parlò alla principessa Torlonia, la quale, seguendo come sempre gli impulsi del cuore, rinnovò uno dei suoi atti di magnificenza caritativa. Il vecchio principe don Alessandro dietro istigazione di sua moglie compiacente, le buon' anima del prof. Marzoni, visto che la clinica chirurgica di santo Spirito era insufficiente, aveva dato mano all'erezione di una grandiosa clinica chirurgica dotata di tutte le comodità richieste dalla scienza e dall'igiene. Il nuovo fabbricato sorse all'angolo di via del Gianicolo, in dipendenza del già esistente ospedale Torlonia.

Ma morti il principe e il prof. Mazzoni la clinica costruita rimase chiusa definitivamente. Il dott. Scellingo se ne ricordò per l'impianto della progettata clinica oftalmica provinciale e riuscì ad ottenere dalla principessa Anna la cessione del locale, completamente finito, alla provincia e lo scopo è raggiunto. Così l'amministrazione provinciale potè superare il più grave degli ostacoli per l'attuazione del proprio progetto.

Ciò non ostante le cose continuarono ad andare per le lunghe. Le condizioni presenti promettono alla popolazione della provincia la quale sente la necessità assoluta dell'istituto. Ai reggitori dell'amministrazione provinciale sono sorti a dozzine i dubbi. Come si deve mantenere la clinica?

Il comm. Scellingo che ha messo nel progetto tutta l'anima sua generosa dice: Io vi assumo la direzione della clinica *completamente gratis*, senza diritti a compensi di qualsiasi guisa: la clinica che può contenere quarsanta letti si può aprire con una ventina: dieci pei poveri, dieci a pagamento.

Siccome purtroppo i malati non mancano anche nella ciasse agiata, questi manterranno quanto di sua pianta la clinica dei poveri. Ma vi ha di più. Un vero pbebiscito di simpatia ha accolto il progetto: quasi tutti i comuni della provincia mandano il loro contributo, gli altrile hanno promesso, e si possono citare i comuni di Roma, Frascati, Veroli, Castiglione in Teverina, Rignano, Anagni, Orte, Bassano di Sutri, Palombara Sabina. Farnese i quali fecero pervenire anche le offerte in denaro che saranno seguite nell'esercizio corrente dagli altri comuni di Montefortondo, Puglie, Vetralla, Trevignano Romano, Nazzano, Acquapendente, Riano, Civita Castellana, Civitella di Agliano, Soriano nel Cimino, Patrica, Viterbo, Bieda, Barbarano Romano, Palano, Nettanò ecc. che tutti in proposito aderirono. Il ministero dell'interno alla sua volta concorre direttamente con un sussidio e non è escluso la facoltà la Casa del Re ed altri privati.

E poi mvnifiuto che una volta istituita la clinica, i detti Comuni si tasseranno, in quote proporzionali, anche per il mantenimento. Quindi i babbi della Deputazione provinciale non sono fondati.

Mi pare che il ragionamento del comm. Scellingo fili come una spada. E mi pare che si debba affrettare il funzionamento di un istituto di importanza capitale nell'ordine della filantropia civile.

Ho già visitata la clinica, alla quale non manca che essere aperta e ho constatato che i locali sono splendidi. Nulla vi manca; gli ambienti sono pieni d'aria e grande è anche la comodità di stata di sublime conforto allorchè egli spirò serenamente, nella gloria, la nobile anima al Signore.

Giulio Marchetti.

COSE LOCALI

Il R. Istituto Provinciale Oftalmico

Un po' di storia è necessaria. Perocchè, umanissimi lettori, sia nell'ordine delle cose... anzi della gente romana, avere ogni tanto delle ottime idee, ma eclisparle per strada, o almeno fare tutto il possibile per eclissarle. Immaginate quante perle siano aggiustate, nelle nebbie del futuro, ai proinpoti, s'un sistema un po' comodo, ma abbastanza strampalato per un popolo che ha tanto bisogno di fare, di svilupparsi e di lavorare per gigliardamente.

State a sentire che cosa avviene pur quel tale speciale ordinario provinciale di cui ogni tanto si sente parlare, annunziandone l'apertura che non arriva mai e che ancora è serbata nel grembo degli Dei per voti ed offerte. Ma non importa.

Un bel giorno un valentuomo, o parecchi valentuomini, si guardano intorno e vedono una di quelle tali cose, che in una città civile e moderna si chiamano scandi. Ed in questa nostra Roma con un milione circa di popolazione provinciale non ha ist tutti bastanti per curare quelle terribili malattie d'occhi, le quali, specialmente in campagna, ove mancano tutti i mezzi di cura, conducono gli infelici colpiti quasi sempre alla cecità. Esiste, è vero, una clinica universitaria, un ho re annesso all'ospedale degli Incurabili e rimane aperta soltanto per i sette mesi dell'anno scolastico: vi è la clinica oftalmica mantenuta, come sentii ieri, dalla munificenza della famiglia Torlonia, ma... finito non la chi venti feti; vi sono istituti privati ai Riari, via Belsiana dal comm. Scellingo — ma anche questi sono insufficienti. Ed ecco che una cosa continua affnenza degli infermi.

Naturale quindi il sorgere di una qualsiasi istituttiva atta a riparare ad una mancanza tanto lamentata.

Nei miei appunti sopra le varie questioni riflettenti la beneficenza romana — appunti che di questi giorni mi rinnovarò alla memoria — trovo che l'opportuna iniziativa venne accolta precisamente in seno della Deputazione provinciale. In quale ne interessò subito il Consiglio, che con ardore patriottico, nella tornata del 12 dicembre 93, dopo sforzi nobilissimi dei promotori, approvò l'impianto di una sala oftalmica pubblica per ricoverare e curare i malati d'occhi della provincia.

Fin qui la faccenda, un po' per forza un po' per amore, era andata benissimo.

La lamentevole storia comincia precisamente da quel giorno memorabile della deliberazione consigliare. Parrà strano al lettore che poco si intenderà di burocrazia amministrativa, ma quella deliberazione, sembra incredibile, ciò per un numero rispettabile di mesi andò a tener compagnia a tutte le deliberazioni consorelle prese allo scopo di provvedere alla buona volontà dei padri coscritti della provincia.

La deliberazione per la clinica oftalmica c'era, ma dove si trovarano i denari occorrenti per lo impianto? Ecco la domanda che girò per deliberante, gli egregi consiglieri e deputati. Dove? E come non riuscivano a scovare il famigerato quattrino, pensarono bene di smetterla per il momento e di riaclare materia più importanti. Gli avvenimenti non maturarono più e la clinica oftalmica è ancora chiusa.

E' necessaria una parentesi. L'amministrazione provinciale del marchese Berardi ha sempre avuto lode di saggezza, di ordine e di parsimonia. Lode invero meritata poichè il bilancio della provincia è — pare impossibile — in eccellenti condizioni. Ma le capitolazioni dell'egregio marchese Berardi e della sua deputazione: la conservazione dell'equilibrio del bilancio avuto tutto, non ostante le gravi spese, ha prodotto dei servizi pubblici. Così davvero non si andrà mai in malora, ma i contribuendi dal loro canto risentiranno benefici un po' problematici dall'amministrazione oculatissima in questo senso, l'acuta mente del marchese Berardi m'insegna che non bisogna esagerare.

Dunque per ritornare all'istituto oftalmico provinciale, le cose erano rimaste là fra cielo e terra, aspettando un po' l'ispirazione degli uomini, un po' la provvidenza del cielo, onde uscire in qualche modo dall'impasse.

L'ispirazione degli uomini la portò al Consiglio Provinciale e alla Deputazione il dott. Scellingo; la provvidenza del cielo scese in aiuto della Provincia, sotto le nobili parvenze di donna Anna Torlonia.

Una delle maggiori difficoltà per l'istituzione della clinica, si presentava nei locali che come si sa devono rispondere a tutte le esigenze della scienza moderna.

La spesa per la costruzione nuova di una clinica era troppo forte per la provincia non aveva potere di sopportaria; come fare quindi? Il compianto datore Mariano Scellingo che con generoso slancio aveva preso a cuore la cosa ne parlò alla principessa Torlonia, la quale, seguendo come sempre gli impulsi del cuore, rinnovò uno dei suoi atti di magnificenza caritativa. Il vecchio principe don Alessandro dietro istigazione di sua moglie compiacente, le buon' anima del prof. Marzoni, visto che la clinica chirurgica di santo Spirito era insufficiente, aveva dato mano all'erezione di una grandiosa clinica chirurgica dotata di tutte le comodità richieste dalla scienza e dall'igiene. Il nuovo fabbricato sorse all'angolo di via del Gianicolo, in dipendenza del già esistente ospedale Torlonia.

Ma morti il principe e il prof. Mazzoni la clinica costruita rimase chiusa definitivamente. Il dott. Scellingo se ne ricordò per l

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Temperatura centigrada — massimo: 25.8 — minimo: 14.9.

Per Torquato Tasso. — Si è costituito un Comitato nelle persone dei signori Giuseppe Tonassetti, presidente, Filippo Erulli, Giulio Marchetti, Giulio Salvadori e Carlo Sica, segretario, allo scopo di commemorare degnamente il terzo centenario della morte del gran Torquato.

Il Comitato ha deciso di fare in modo non unico straordinario, sotto sia Tasso dei più vaporosi letterati d'Italia.

Questo pubblicazione di carattere storico e letterario, dovrà riuscire spoglia di qualunque colore accademico, e soltanto mettere insieme memorie e giudizi sui punti principali della vita tormentosa e dell'opera artistica del nostro poeta epico.

Ammettendosi, quindi, solo quante può essere argomento di ricerca critica o di discussione letteraria, rimangono rigorosamente esclusi i componimenti in poesia e le impressioni unicamente soggettive e fantastiche. Si spera così che, col concorso di tanti illustri studiosi della nostra letteratura, l'attenzione, che si porterà sul poeta, varrà a chiarire molti dubbi e a illuminare molti tratti ancora oscuri.

Il tempo utile per la spedizione dei manoscritti che, per necessità tipografica, dovranno essere d'una brevità conveniente, non potrà oltrepassare il 15 gennaio 1895.

I manoscritti e le adesioni vanno indirizzate al segretario del Comitato, prof. Carlo Sica, via San Carlo ai Corso, N. 439, A. Roma.

Per l'infanzia abbandonata. — Al commendatore Bartocchi, che presiede con amore e zelo all'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata è che, in occasione della ricorrenza del 20 settembre, la quale coincide con la festa della fondazione del Pio Istituto, aveva espresso sensi di ossequio e di riconoscenza al Re ed all'onor. Presidente del Consiglio, sono pervenuti i seguenti telegrammi:

" S. M. il Re, ha assai gradito il pensiero a lui rivolto in questo memorabile giorno, dall'Asilo Savoia, cui Egli nutre pietoso e solerti sue cure, e mi rende interprete presso la V. S. dei suoi vivi ringraziamenti e dei suoi voti per la prosperità della benefica istituzione.

" Il Regnante ministro R. Casa

" Paolo Vegezzi ...

" Roma, che fu esempio al mondo di civili istituzioni, doveva essere la prima a possedere una fondazione intesa a raccogliere i derelitti fanciulli privi della famiglia, e preservarli dal malefico dal pericolo del loro stato ed educando li, preparare cittadini probi ed operosi. E' ora di conforto ai mio cuore, il saperlo della riconoscenza che per voi mezzo mi inviano i Pii vostri ricoverati.

Crispi ».

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Per la tutela delle Opere pie:

Roma (Pio sodalizio dei Fornari) — Autorizza lo stimolo della causione dell'ex cattore Simonelli.

Bassanelli (Congr. di Carità) — Opina per l'accettazione del lascito Celestini.

Roma (Istituto dei ciechi di S. Alessio) — Opina per l'accettazione del legato Pozzi.

Bracciano (Ospedale) — Approva il conferimento del servizio d'esattoria alla Banca Generale.

Torre Caietani (O. P. S. Antonio) — Approva il bilancio 1893.

Campagnano (Ospedale di Magliano) — Approva il bilancio 1894.

Viterbo (Conservatorio della Presentazione) — Autorizza l'alienazione di stabile.

Roma (Conservatorio Pio) — Approva il bilancio 1894.

Roma (Pia Casa di S. Agata) — Autorizza il concorso alle spese dei fondi Mola Cantoni.

Velletri (Monte Frumentario) — Respinge la proposta di vendita del grano.

La manutenzione dei selciati. — Martedì 4 ottobre p. in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della manutenzione dei selciati della città, diviso nei seguenti lotti, cioè:

I lotto — Rione I. Monti, esclusa la parte compresa nei nuovi quartieri Castro Pretorio ed Esquilino, l.a. 2.a e 3.a zona, per l'importo annuo previsto in L. 35,000.

II lotto — Rioni III, Colonna, e IV, Campo Marzio, per l'importo annuo previsto in L. 30,000.

III lotto — Rioni V, Ponte, VI, Parione, VII, Regola, per l'importo annuo previsto in L. 28,000.

V lotto — Rioni XIV, Borgo, e XIII, Trastevere e nuovo quartiere ai Prati di Castello, per l'importo annuo previsto di L. 45 000.

VI lotto — Nuovi quartieri Castro Pretorio ed Esquilino, 1.a, 2.a e 3.a zona, per l'importo annuo previsto di L. 30,000.

L'asta avrà luogo mediante accensione di candela a lotti, a norma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Istituto di Belle Arti. — Il 15 ottobre p. v. saranno riaperte le scuole di questo R. Istituto di Belle Arti, che hanno abolizione tasse.

I giovani che desiderano di esservi ammessi devranno presentare alla Direzione dell'Istituto entro il 14 ottobre, la domanda in carta da bollo da cent. 50 corredata dai documenti relativi.

Alle dette scuole sono ammesse anche le donne. Gli studiosi che intendono di frequentare la scuola libera del nudo, devono presentarsi alla Segreteria dell'Istituto per esservi iscritti.

Le iscrizioni, infine, di coloro che desiderano di frequentare il corso di disegno di macchine ed elementi di cinematica, necessario per l'ammissione agli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole tecniche e normali, saranno aperte a tutto ottobre corrente.

I funerali del comm. De Rossi. — I funerali dell'illustre archeologo Giovanni Battista De Rossi, avranno luogo in Castel Gandolfo stamani.

Alle 10 precise, la salma verrà trasportata nella chiesa parrocchiale, dove sarà celebrata la messa di *requiem*.

Dopo le esequie, verrà fatto il trasporto da Castel Gandolfo a Roma, dove la salma verrà tumulata a Campo Verano, nel sepolcro di famiglia.

Il comm. Gallupp, ff. di sindaco, il quale appena ebbe notizia della morte dell'illustre cittadino, si affrettò ad esprimere le proprie condoglianze alla famiglia, quale rappresentante del Comune, ha pregato l'assessore ing. Giulio De Angelis di rappresentarlo ai funerali, inviando, in pari tempo, una corona di fiori freschi, che sarà deposta sul feretro.

Salve d'artiglieria. — Domani, 24, dalle 7 alle 10, si eseguiranno, per parte del 13° artiglieria, degli spari a salve nella tenuta di Centocelle.

Treni festivi. — Domenica scorsa sono stati attivati dalla Mediterranea treni speciali festivi Roma-Montecompatri-Colonna-Zagarolo-Pantelleria, in partenza da Roma alle ore 10 e con fermata dalla stazione di Zagarolo alle ore 12.

Con Dio, col Re, per la patria. — Questa sera, a ore 20, nel tempio Valdese, via Napisnardi 107, avrà luogo la pubblica conferenza sulle note parole pronunziate dall'on. Crispi a Napoli: *Con Dio, col Re, per la patria.*

Tombola — In piazza della Indipendenza, oggi, alle 5, verrà estratta una tombola di lire 3000, a beneficio dell'opera pia degli Orfani Marini, divisa così:

Quaterna in qualunque riga L. 900 — Cinquina in qualunque riga L. 300 — Prima Tombola lire 2000 — Seconda Tombola L. 500.

La cartella costa 60 centesimi.

Le vincite saranno pagate domani, lunedì, presso il delegato dell'opera pia cav. Pietro Gentili, Borgo S. Angelo 112, dalle ore 4 alle 5 pm.

Suonerà il concerto musicale del 69° reggimento fanteria.

In Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette in udienza particolare mons. Costa, vescovo di Segni.

— Monsignor Vincenzo Sardi è stato nominato cameriere segreto sopranumerario.

— Il cardinale Aloisi-Masella trovasi a Pontecorvo infermo alquanto gravemente.

Ha chiesto la benedizione al Papa.

— Oggi, nella Cattedrale di Frascati saranno celebrate solenni funzioni per festeggiare il 25° anniversario episcopale del cardinale Serafino Vannutelli, vescovo suburbicario di Frascati.

Feste popolari — Oggi, la solita festa popolare avrà luogo in via Ascania ed adiacenze. Stasera in piazza Navona, il programma:

Cucagna in piazza Sant'Elena; corsa velocipedistica... lumaca; illuminazione fantastica; fiaccolata artistica e musica a tutto pasto.

Rissa in mascherata — Ieri sera venne arrestato dalla polizia lo scalpellino Pattarino, da Terni, già addetto ai lavori del palazzo di giustizia, perchè, in seguito a ubriacature, si rinvenne in una casa alcune bandierole rosse con la scritta " Viva l'anarchia „.

La storia di una bomba. — L'altra mattina, tre giovanetti, abitanti presso alla scuola di P. S. di porta S. Lorenzo, dicendo di aver trovato, nei pressi di villa Patrizi, in vicinanza del Policlinico, due pezzi di metallo, che parevano scoversivi, un pezzo di cartellini sui quali in lapis rosso si inaugurava all'anarchia, dei pezzi di una scatola di latta e di fil di ferro, dei chiodi e roba simile. Il racconto venne poi modificato in particolari.

Durante la festa notturna di porta Pia, un ragazzino avrebbe udito una specie di detonazione... platonica e sarebbe stato colpito ad una gamba da un corpo contundente.

In uno dei pezzi di muscolo vi era la seguente scritta:

Silvestro Silvestri è innocente della esplosione della bomba di Porta Pia; l'autore si trova fuori.

Il delegato di S. Lorenzo, Rosolo Benni, accetta la deposizione, alle 11 della mattina rimanda poi fatti loro i denunciatori e, alle 10 di sera, si affretta ad informare del fatto il questore comm. Sirocni, il quale ordinava subito l'arresto dei tre giovanetti che avevano fatto la scoperta.

Una circostanza: I pezzi di muscolo erano nuovissimi e non presentavano alcun segno di deterioramento, che avrebbero dovuto avere, in seguito alla lunga caduta nell'acqua. Inoltre non parevano affatto usciti dal cartolaio ed uno dei denunziatori è ancontano precisamente come il Silvestro Silvestri, detenuto.

Contro una guardia. — Ieri, verso le 16, in piazza Cairoli, quattro vetturini percuotevano con le fruste un povero cane.

La guardia municipale Petrelli Guido intimò loro la contravvenzione per maltrattamento verso le bestie. All'intimazione della guardia, i vetturini si ribellarono minacciandola tanto che l'agente fu costretto a sparare in aria per poter avere un po' per richiamare l'attenzione di altri agenti. Accorse il capitano dei bersaglieri Cavallero, il quale aiutò il Petrelli ad arrestare il vetturino Augusto Mazzoli di anni 32, da Roma, come quello che aveva minacciato l'agente.

L'arrestato fu accompagnato alla sezione di P. S. di via delle Zoccolette.

Il suicidio di un infermo. — Il falegname Marinucci Costantino, d'anni 43, minate nella casetta della sua moglie, in via Cremona 6, Pinqgnone Gentili Vincenzo, di anni 65, dopo di aver acceso un lume a petrolio con un pezzo di carta, gettò un rimasuglio di questa in terra.

Trovandosi vicino alla la domestica Biasi Giovannina, di anni 36, con alcune bambine, il fuoco si appiccò alle vesti della Biasi, divampando terribilmente.

La poveretta riportava così gravi ustioni, che, all'ospedale, dove venne trasportata, fu giudicata in pericolo di vita.

L'ingegnere a cui è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

A quindici anni! — L'allievo-guardia di pubblica sicurezza Petrelli Tommaso, scrivono ad affrettare e salvare il giovinetto Falzi Giovanni non ancora quindicenne — mentre stava per gettarsi dalle mura, vicino alla porta di S. Giovanni, l'altro, che abita al vicolo Principe Margherita 1894, va soggetto ad attacchi di epilessia. Inferisce!

Le gesta dei teppisti — Contro il bambino Giacinti Rodolfo, di anni 5, domiciliato in via Alfieri 15, int. 7, mentre usciva dal portone di casa veniva scagliato da uno sconosciuto un sasso che produceva gli una ferita alla tempia giudicata guaribile in 7 giorni con prognosi riservata.

Un colpo di fucile — A circa cento metri dal ponte Milvio, sull'argine sinistro del Tevere, veniva esploso un colpo di fucile contro la guardia di finanza Cirilli Domenico, colà di sentinella, che fortunatamente rimase illesa. Eseguiti trattarsi di una vendetta privata.

Delitto consumato — Venne arrestato, in via Boera della Verità 90, certo Domenico Priori di anni 38, da Palestrina, per maltrattamenti gravi contro la propria moglie, Addolorata Mazzoli.

Le disgrazie — Mono Tommaso, d'anni 38, da Palermo, pontarolo, al palazzo di giustizia dove lavorava, producevasi una ferita alla gamba sinistra.

— Lucia Scarcia, d'anni 28, da Rieti, abitante in via di Porta Pinciana 34, cadeva nella propria casa, riportando una non lieve lesione ad un braccio.

Lo 6 vendite delle quali dunno ieri tutti i dettagli ce ho compredono il richiesimo mobiliere scettiziona tappezzeria a fantasia. le porcellane la argenteria, le cristallerie di armi ecc. di una nobile e titolata famiglia, ricordiamo che avranno luogo domani (lunedì 24), martedì 25, il 26 e il 27 corr. alle 10 ant. nel palazzo Tamagno, in via Depretis n. 86. Tantille dunque le descrizioni, quanto di essi che sano quattro ricchissime vendite affidate alla Ditta Castelli e Mucciolì.

Gli stuachi presso il portiere del palazzo suddetto.

Bregger & C.° Banchieri
Via delle Muratte, 70, ROMA.

Cose della provincia romana

Valentano, 21 settembre. — Il ff. di Sindaco ing. Andreoli, nella festa risorgimeria di ieri, inviava a S. M., a mezzo del Ministro della Casa Reale, il telegramma segnente:

" Ventiquattresimo anniversario Breccia Porta Pia, Italia plaude valore Casa Savoia. Ff. Sindaco Valentano, interpreta sentimenti popolazione fautore, mandato V. M. gli avviva del cuore. „

S. M. incaricava il generale Ponzio-Vaglia di rispondere nel modo qui trascritto:

" *Monza*, 20, ore 17. — S. M. il Re mi incarica ringraziare S. V. dell'affettuoso saluto da Lei rivoltogli in nome colonna patriottica cittadinanza nella fausta ricorrenza d'oggi.

Il Regrente il Ministero della Real Casa

Tenente generale: *Ponzio-Vaglia.* „

In 24 anni, da che appunto è felicemente regnante Umberto, splendore della bella stella d'Italia, la cittadina di Valentano mai ha avuto verso S. M. così gentili ed espansive parole.

Ci asteniamo dal fare commenti e mandiamo al cavo rappresentante l'amministratore comunale i nostri affettuosi saluti.

Victor.

Piccola Cronaca di Roma

Programma musicale. — Ecco il programma che eseguirà questa sera a piazza Colonna il concerto della Legione allievi carabinieri, dalle ore 20 1/2 alle 22:

1. Marcia militare, Caioli.
2. Ouverture " Si j'etais roi „ Adam.
3. Pot-pourri " Donna Juanita „ Chappé.
4. Valtzer " Sui lidi d'Africa „ Della Cella.
5. Preludio stretta e finale " Lucrezia Borgia „ Donizetti.
6. Polka brillante, N. N.

Il letto di Delitni — Ultima novità che il noto fabbricante di letti Fornari esporrà questa sera nel suo negozio in via Gaeta n. 54, Accorrete.

Farmacia accreditata da vendersi in ottima posizione. Rivolgersi Società Farmaceutica Romana.

Vero affare d'oro — Per obbligata divisione di eredità si vende la casa posta in via Urbana 23, Dirigersi via Alessandrina 11, Notaio Alfieri.

Collegio Santa Maria. — La Direzione del Collegio Santa Maria si pregia, per comodo delle famiglie e degli alunni, far noto che, coll'anno scolastico 1894-95, alle classi esistenti verrà aggiunta la prima classe del Liceo.

Le iscrizioni alle singole classi elementari e ginnasiali e alla prima del Liceo sono ricevute dal giorno 24 del corrente mese.

Dott. G. Nuvoli — Malattie dell'orecchio, gola e naso. Consultazioni private dalle 3 alle 5 pom. — S. Nicola da Tolentino 23 C.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aurelisna, dà salutazione e fa stesgiarono entusiasticamente. Le furono offerti fiori, belli e freschi in quantità insieme a preziosi doni.

Oggi due rappresentazioni: *Il barbiere di Siviglia* in quella diurna e la *Norma* nella sera.

SPERANTEERO SALLUSTIANO — Le due partite di oggi offrono uno speciale interesse, e certamente — specie la seconda — darà m-lto a pensare per il favorito nelle scommesse.

Prima partita : (Rossi) Silli, Banchini B., e Paolucci.

(Turchini): Berardi L., Berardi P., e Marini.

Seconda Partita con cordino in aria : (Turchini) Berardi L., Berardi P.

(Rossi) Silli e Pettinari. *Pabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Nanina*, ore 21.

Quirino. — *Il Barbiere di Siviglia*, ore 18 - *Norma*, ore 21

Sferisterio Sallustiano. Giuoco del pallone - ore 4 1/2.

Corti di Tazio Servia. (Trasteveve) presso Ponte Sisto.

—Spettacolo variato — Ingresso libero.

Società Italiana per la Incandescenza a Gas
Rappresentanza di Roma

DIFFIDA

Il sottoscritto nella sua qualità di unico Rappresentante per Roma della Società Italiana per l'Incandescenza a Gas, allo scopo di rendere vani gli intenti di tutti quegli speculatori che si presentano nei pubblici esercizi e nelle famiglie, offrendo sotto il nome suo od anche sotto quello di altri, *contraffazioni* di impadre e reticelle, simili a quelle del sistema AUER, o prodotti sedicenti di consimili altri sistemi, si fa un dovere di avvertire il pubblico che le lampade ad *incandescenza Auer* si vendono ESCLUSIVAMENTE in Roma presso la sede della Rappresentanza, Via San Marcello n. 48 e presso le Succursali *Via Cavour 36* e *Corso Vittorio Emanuele 278.*

Il sottoscritto previene inoltre che non solo non fornirà d'ora innanzi reticelle di ricambio se non a chi risulti dai suoi registri possessore di lampade originali AUER da lui direttamente vendute, ma si varrà del diritto di sequestro conferitogli dal brevetto di privativa della Società Italiana per la Incandescenza a gas per quelle lampade che non fossero di legale provenienza, come in questi giorni fu operato dal signor Procuratore del Re.

Ad evitare quindi qualunque interruzione o sospensione di regolare servizio, invita tutti gli utenti della incandescenza a Gas a voler denunciare prima del 6 ottobre prossimo presso la sede centrale in via S. Marcello 48, tutte le lampade di tal sistema da loro possedute.

GIUSEPPE FUMAROLI
Rappresentante esclusivo per Roma
della Società Italiana per la Incandescenza a Gas.

Vero Estratto
DI CARNE LIEBIG
Si compone di tutte le parti solubili della carne. Eccellente brodo istantaneo.
GENUINO SOLTANTO
se ciascun vaso porta
la firma in inchiostro azzurro

PER CHI VIAGGIA — I biglietti per le principali linee Ferrovie e viaggi circolari per l'Italia e per l'estero possono pure acquistarsi all'**Agenzia Sella**, Corso Vittorio Emanuele 43.

LE MALATTIE NERVOSE opuscolo istruttivo (Vedi avviso in *quarta pagina*). gratis.

Ultime Notizie

S. M. la Regina partì ieri mattina da Monza per Stresa, dove arrivò alle ore 14 ant. ossequiata dalle autorità locali e del circondario.

Alla sua partenza S. M. fu accompagnata alla stazione di Monza da S. M. il Re e dalle LL. AA. RR. i principi di Napoli e degli Abruzzi.

Il Duca d'Aosta è partito l'altra sera da Londra per il continente.

Il personale dell'Ambasciata italiana ha ossequiato S. A. R. alla stazione.

Il Conte di Torino si tratterrà ancora qualche tempo in Inghilterra.

L'on. Presidente del Consiglio partirà per Napoli martedì prossimo e vi si tratterrà cinque o sei giorni.

Iersera è ripartito per Castellammare il ministro Blanc, dopo di aver conferito col generale Lanza nostro ambasciatore a Berlino.

Ieri è arrivato in Roma il conte generale Lanza, ambasciatore d'Italia a Berlino.

Amnistia Sovrana.

Con decreto del 20 settembre, S. M. il Re ha condonato la pena ristrettive della libertà personale non superiori ad un anno, pronunziate dai Tribunali militari della Sicilia e della Lunigiana; ha diminuito di un anno le pene di maggiore durata, non superiori ai tre anni; ed ha condonato in fine tutte le pene pecuniarie pronunziate dai detti Tribunali.

Le promozioni dei RR. Principi.

Il *Bollettino delle nomine*, pubblicato ieri dal Ministero della guerra, reca le promozioni di S. A. R. il Principe di Napoli, maggior generale comandante la brigata *Cuneo*, a tenente generale comandante la divisione di Firenze — quella di S. A. R. il Duca d'Aosta, tenente colonnello del 19° reggimento artiglieria, a colonnello del 5° — e quella di S. A. R. il Conte di Torino, capitano nel reggimento *Piemonte Reale*, a maggiore nel reggimento stesso.

Stato maggiore generale.

Ricci cav. Agostino, tenente generale comandante il II Corpo d'Armata, è esonerato da tale comando e collocato a disposizione del 1° ottobre prossimo venturo.

Corvetto cav. Giovanni, id. id. XI Corpo d'armata, id. id. e nominato comandante del II Corpo id. id.

Arbouse cav. Alfredo, id. id. divisione militare Alessandria, id. id. e nominato comandante della I^XI id. id.

Saletta cav. Tancredi, id. Firenze, id. id. e nominato comandante della divisione militare di Genova id. id.

Bolio cav. Giovanni, id. id. Genova, id. id. e nominato comandante della divisione militare di Alessandria id. id.

De Benedictis cav. Biagio, maggiore generale comandante territoriale del genio a Napoli id. id. e nominato direttore dell'istituto geografico militare.

Gli spezzati d'argento.

In esecuzione dell'accordo monetario del 15 novembre 1893, per il rimpatrio delle monete divisionali d'argento italiano, ne furono raccolte e rimesse alla Zecca di Roma, fino al 1.° corr., L. 56,854,000 in Francia, L. 13,860,000 nella Svizzera e 4,941,000 nel Belgio: in tutto L. 74,635,000.

Per le Colonie francesi, dove le casse furono chiuse all'accettazione delle nostre monete divisionali il 25 agosto, mancano ancora notizie.

La somma di L. 74,635,000 è già rientrata in Italia, tranne una piccola parte, ora in viaggio, e si è già provveduto al pagamento integrale di essa, per metà in monete d'oro aventi corso nell'Unione latina, secondo i termini dell'accordo, e per l'altra metà in biglietti e mediante compensazioni.

Per i pagamenti in oro furono prelevate dalle riserve metalliche del Tesoro soltanto L. 2,265,000; furono raccolte in Italia ed esportate L. 1,500,000 in oro; tutte le altre monete d'oro versate dal Tesoro italiano nelle Casse delle Banche di Francia e del Belgio e nella Cassa federale elvetica furono provvedute, con un premio medio di circa 10 centesimi per ogni 100 franchi, agli stessi banchieri, e la massima parte sui mercato francese.

La somma totale delle monete divisionali italiane esistenti nelle Tesorerie dello Stato, ascende, prescntemente a oltre 105 milioni di lire. Esistono inoltre 10 milioni di queste valute nelle Casse delle Banche di emissione.

Una ordinazione immaginaria.

Non è affatto vero che il governo italiano abbia dato commissione di cannoni alla Casa Krupp per spedirli a Cassala o per qualsiasi altro motivo.

Poi vini italiani.

Ieri i ministri Grimaldi, Rossi, Sonnino e Boselli hanno tenuta una conferenza per esaminare le varie questioni relative alle clausole del trattato di commercio colla Germania, per ciò che si riferisce all'accettabilità dei vini, all'estratto secco, alle perizie ecc.

Alla conferenza assistevano anche il sottosegretario di Stato Adamoli e il comm. Miraglia, direttore generale delle gabelle.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 24 settembre, a lire 108,85.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 a tutto il 30 settembre per i dazioni non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 108,90.

RR. Navi armate,

Il 21 corrente il *Chioggia* è partito da S. Margherita Ligure (arrivato a Genova il 22).

Sono partiti il 21 *Vittorio Emanuele* a Catania e il *Washington* a Brindisi.

(S) **Modena**, 22 — Stanotte è morto l'on. senatore comm. Zini, già presidente di sezione del Consiglio di Stato.

Gli si preparano funerali solenni.

Era nato a Modena nel 1820. Dopo varie e fortunose vicende fu eletto deputato nel corso della IX legislatura del collegio di Ferrara. Nel 1866, cessato il suo mandato legislativo, era inviato prefetto a Padova. Nella X legislatura fu rieletto deputato alla Camera dal collegio di Guastalla, ma il 18 marzo 1870 decadeva dal mandato essendo stato nominato prefetto della Società italiana per le strade ferrate meridionali.

Nel 1876 dalla Sinistra fu scelto a reggere la Prefettura di Palermo, in quei tempi difficilissimi, e vi incontrò serie lotte. I moderati da lui attaccati nel noto libro sui *Ordini e modi di governo*, non gli diedero quartiere. Nello stesso anno venne nominato senatore del Regno e più tardi consigliere di Stato, dove coprì la carica di presidente di sezione. Era scrittore forbito ma di un *purismo* che talvolta rasentava il barocco. Aveva buona fama di giureconsulto ma di carattere alquanto eccentrico. Era scrittore forbito ma di un carattere assai originale e circondarsi di simpatie.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Shanghai**, 22 — Si attende una nuova battaglia navale fra le flotte giapponese e chinese.

Si conferma che nella battaglia navale del 16 corrente i giapponesi non hanno perduto alcuna nave.

Tutte le navi chinesi rimasero gravemente danneggiate.

L'ammiraglio chinese Ting rimase ferito alla faccia e ad una gamba.

La maggior parte dei comandanti chinesi si fecero uccidere.

(S) **Shanghi**, 22. — Notizie sicure recano che nell'ultima battaglia fra giapponesi e chinesi, questi ultimi furono completamente sconfitti.

(S) **Londra**, 22. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tokio:

" I particolari della battaglia navale combattuta fra Chinesi e Giapponesi dimostrano che i chinesi sono state affondate ed altre tre incendiate. Nessuna nave giapponese colò a fondo e le navi giapponesi danneggiate poterono essere riparate entro le mure amministrazione. *Matsushima*. I giapponesi ebbero 180 morti e feriti. La squadra giapponese insegui durante qualche tempo quella chinese, poscia ritornò a Haryansan. „

(S) **Shanghai**, 22 — Trentadue trasporti giapponesi sono giunti a Chemulpo con 7000 uomini, 3000 coolies e artiglieria, che sono diretti a Seoul.

Tutti i trasporti chinesi sono giunti salvi a Port-Arthur.

FRANCIA

La situazione in Tunisia.

(S) **Parigi**, 22, ore 11.25 — *L'Eclair* pubblica il resoconto di un'intervista col deputato Dumer sulla situazione in Tunisia.

Il signor Dumer si felicitò sopratutto del magnifico porto di Biserta, che i lavori di questi ultimi anni hanno reso accessibile ai grandi bastimenti. Soggiunse che tanto dal punto di vist commerciale quanto da quello militare, il porto di Biserta rappresenta per la Francia un inson parabile istrumento di prosperità economica potenza militare.

L'o era sarà coronata, fra poche settimane, d una ferrovia che collegherà Biserta a Tunisi.

Il signor Dumer conclise, dicendo: " Sarebbe una esagerazione il dire che l'indigeno tunisino sia contento di vederci in casa sua; ma egli preferisce sinceramente che la Tunisia sia occupata dalla Francia che da un'altra nazione. „

Canale fra l'Atlantico e il Mediterraneo.

(S) **Parigi**, 22 — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che instituisce una Commissione incaricata di studiare le questioni relative alla creazione di un canale tra l'Oceano Atlantico ed il Mediterraneo.

Condanne di giornalisti.

(S) **Parigi**, 22. — La Corte d' Assise condannò Gaulis, autore dell' articolo pubblicato dalla *Petite République*, offensivo per il presidente della Repubblica, sig. Casimir Périer, a tre mesi di carcere e 3fiara, gerente del giornale, a quindici giorni di Rumanella, ed entrambi furono condannati inoltre a mille franchi di ammenda.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(S) **Berlino**, 22, ore 15.20. — La duchessa di Sassonia-Coburgo-Gotha, che trovasi ora al castello di Rosenau, presso Coburgo, si recherà nel mese venturo a Bucarest presso sua figlia, principessa ereditaria di Rumania, onde essere presente al di lei parto, atteso in novembre.

Borse e Mercati

Roma, 22 settembre 1894.

Affari sempre ristretti. La debolezza dei cambi impedisce di seguire il miglioramento di Parigi.

Rendita 91.20 91.07 1/2 — Generali 40 — Mobiliare 120 — Omnibus 138 1/2 — Gas 815 — Meridionali 638 — Cambotte 134.50.

Cambi: Parigi 108,85 — Londra 27,42.

Ore 18.30 pom. — Rendita 91,05 — Meridionali 635 — Omnibus 138 — Gas 811 — Cambotte 134.

BORSE ITALIANE — 22 settembre 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 30	91 17	91 15	91 22 1/2
Id. fine.	—	91 25	91 25	—
Az. B. d'Italia	772	—	765	768 —
» Mobiliare.	121	—	—	120 —
» B. Generale	—	40	—	—
» ferr. Medit.	488	487	486	—
» » Merid.	637	636	636	635 3/4
» B. di Torino	—	—	150	—
» B. Sconto.	—	—	40	—
» Soc. Imm.	—	—	—	—
» Tiberina	—	—	6	—
» Sovvenz.	—	—	6	—
» Nav. Gen.	—	247	—	—
» Raff. Zucch.	188	188	—	—
» Ob. Ferr. M.	—	89	—	—
» id. Merid.	—	305 50	—	—
Fond. R. Ital. 4 1/2	—	476	—	—
» » 4	—	479	511	—
» » 3	—	—	—	—
» S. Paolo	—	—	—	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia vista	108 85	108 85	108 85	108 85
Berlino id.	134 85	134 75	—	—
Londra id.	27 45	27 42	—	—
Londra a 3/m	—	27 34	27 42	27 37

	Parigi, 22, 15.10	Chiusura	Bollettino
Rendita	franc. 3 0/0 amm.	—	101 87	—
	» 3 0/0 perp.	103 50	103 15	—
	» 4 1/2 0/0	108 90	108 70	—
	ITALIANA 5 0/0	93 80	93 80	—
Banche	turca	25 85	25 85	—
	spagnuola	71 3/4	71 1/4	—
	roma. banca	—	99 99	—
	ottoghee	26 50	26 3/4	—
	ungheree	—	100 1/4	—
	Egiziane 8 0/0	—	493 —	—
	Banca di Francia	720 —	716 —	—
	Banca di Sconto	—	—	—
	Banca Ottomana	—	670 —	—
	Credito Fondiario	—	499 —	—
	Azioni di Suez	—	2940 —	—
	Azioni Panama	—	15 —	—
	Lotti Turchi	—	129 1/2	—
	Fer Meridion. Ital.	568 —	568 —	—
	» su Londra	—	25 18	—
	» su Madrid	—	—	—
	» sull'Argentina	—	—	—

(N) **Parigi**, 22, ore 16,10. (Fonte italiana) — Prosantezza 3020 indispone mercato 103,15 — 15350 — 27125 — 60950 — 90925 — 83,77 — 35950 — 80150 — 582 — 25,82 — 10925 — 30925 — 670,02 — 275 — 412 — 394,37 — 5710 — 1125 — 25110 — 71 — 3111 — 62950 — 11293 — 767.

(N) **Parigi**, 22, ore 16,50 (fonte francese) — Dopo debutto fermo i corsi non tardano a subire una reazione in causa di un ri realizz. Poi il mercato resta calmo. In chiusura 3 per cento francese, 4 per cento spagnuolo cedono di nuovo e si resta deboli.

Vienna, 24, ferma			Londra, 22, chiusura	
	21	22		22
Mobiliare	371 75	372 62	Si Cons.	102 3/16	102 3/16
R. aust. ce	294 60	294 50	Italiana	83 1/4	83 1/4
Id. ung.	99 05	99 —	Turca	25 7/16	25 7/16
Ex d'Oro	99 80	99 80	Egiziani	104 —	104 —
C. Londra	123 80	123 75	Argento	29 1/4	29 3/8

Versate alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 60,000

Berlino, 22 ferma		Sconto ufficiale
21	22	SAGGIO
Rel. aust.	85 —	85 50	Italia	6 per 0/0
f. mete.	83 10	83 70	Francia	3 1/2 per 0/0
Mediter.	—	—	Inghilterra	2 per 0/0
Merid.ne	116 90	117 50	Germania	3 per 0/0
S.P. rusi	95 50	96 —	Austria	4 per 0/0
Rubio.	220 50	220 70	Belgio	3 1/2 per 0/0
C. Italia	—	—	Spagna	—

Dispacci d'urgenza del giornale

Alexapoli, 22 settembre ore 16,15 (sera) apertura

Cotoni,	Vendite probabili del giorno	Balle N.	600
	Importazione del giorno	»	100
TENDENZA sostenuta			

Marsa, 22 settembre, ore 16,15 (sera) apertura.

Cotoni,	Vendite probabili del giorno	Balle N.	20000
TENDENZA ricevuta per due settimane L. 66 87			
Cafè - Gastos good average	Vendita sacchi N.	70330
TENDENZA calma	Prezzo f. contanti L. 99 75	

Stretto — Vendite del giorno ..... Quintali
TENDENZA calma — Prezzi per Amsterdam L. 69 75

New-York, 21 settembre Petrolio Ai. Viaz. . . . Fr.
Filadelfia, » » » »

Anversa 22 settembre ore 16, 15 (sera).

Petrolio - Tal fino corrente . . . . . fr.
TENDENZE sostenuta per fine prossimo

Parigi, 22 settembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE	PROSS.	TENDENZA
Farine prima marca	39	40	39	90	calma
» seconde	37	37	38	40	sostenuta
Olio di colza	47	75	48	25	calma
Spirito	37	50	37	75	ferma
Zucchero	103	—	103	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO V.

L'ultimo dei baroni nel castello dei suoi padri.

— Eppure — disse il principe — la profezia è adempiuta in senso buono, poichè quasi tutte le tue grandi baronie ti sono venute da parte delle donne.

La mano di una donna portò ai Neville questo castello e le sue torre.

Da una donna vennero l'eredità di Montherner e Montagu e la famosa contea di Salisbury, e la dote della tua impareggiabile consorte furono i grandi dominii di Beauchamp.

— E l'astuzia di una donna, giovane principe, provocò il disgiacere del mio Re! Ma abbastanza di questi racconti: contempla ora il figlio del povero Malech, che dimentico di tutte queste leggende le uccisi a Tonton. O, Saladino, saluta il tuo padrone!...

Essi stavano ora nella stalla del nero destriero: uno spazio vasto e coperto da una ampia volta, poichè la cavezza non aveva mai insultato il superbo collo del fiero animale.

Una vasca di marmo conteneva acqua limpida per bere, e in una mangiatoia dorata il grano più fino era misto ad avena delle Fiandre.

Nell'entrare essi trovarono il giovane Giorgio, figlio di Montagu, con due o tre ragazzi, che giuocavano famigliarmente col nobile animale il quale aveva tutta la docilità affettuosa ereditata da una origine araba.

Ma, al suono della voce di Warwick, esso drizzò gli orecchi, scosse la criniera, e con un lieve nitrito, venne sui suoi piedi e inginocchiandosi con grazia squarba lecò la mano del suo padrone.

Un cavallo così perfetto ed impareggiabile non era mai stato montato da un cavaliere.

Il manto non aveva un pelo bianco ed era liscio come il più bel raso; le trecce di una dama erano difficilmente più fine del polo della sua nobile crinieria.

Tutto insomma l'eccessiva piccolezza della testa, la larga fronte, la notevole e quasi umana intelligenza degli occhi, sembrava elevarne la conformazione al disopra di quella della sua specie.

Boschi e razza fosse cresciuta di dimensioni di generazione in generazione, il principe Riccardo si meraviglierà (quando, obbediente a un cenno di Warwick, il destriero si alzò e appoggiò la testa con una specie di malinconica e stanca tenerezza alla spalla del conte) che un cavallo, minore in altezza e dimensioni degli ordinari cavalli di battaglia potesse portare l'enorme peso del gigantesco conte colla sua grave armatura.

Ma la sua sorpresa cessò quando il conte gli fece notare l'immensa forza degli ampii fianchi del cavallo la forte muscolatura delle gambe simili a quelle di un cervo; la larghezza del petto e la gonfiezza del collo elegante.

— E dopo tutto — aggiunse il conte — tanto nell'uomo che nella bestia, lo spirito e la razza, non la statura o il volume, portano il pregio.

Mori Dieu, Riccardo! Io spesso mi vergogno dei miei forti muscoli e del mio largo petto. Sarei stato più vano di allori se più basso almeno della testa.

— Nulladimeno — disse il giovane Giorgio di Montagu con tutta l'impertinenza di un paggio — io vorrei avere piuttosto la tua altezza che quella del principe Riccardo e il tuo largo petto piuttosto che il collo corto di Sua Grazia.

Il duca di Gloucester si voltò come se fosse stato punto da un serpente; egli non diede che uno sguardo all'impredente, ma quello sguardo rimase fisso per sempre nella memoria del ragazzo; e il giovane Montagu divenne pallido e tremò prima perfino di udire il severo rabbuffo del conte.

— Le giovani gazze garriscono, ragazzo, le giovani aquile misurano in silenzio lo spazio che divide il loro nido dal sole!

Il ragazzo piegò la testa e si sarebbe schivato, ma Riccardo lo trattenne gentilmente colla mano.

— Mio bel cuginetto — disse egli — non nutro rancore per le tue parole; e se mai tu e io ci richiederemo un giorno a fianco nella stessa battaglia, comprenderai quello che tuo zio voleva dire; cioè nell'ora del pericolo e del bisogno, noi insieme la statura degli uomini non dal corpo ma dall'anima.

— Una nobile risposta — bisbigliò Anna con l'ammirazione di una sorella.

— Troppo nobile — disse la più ambiziosa Isabella nello stesso tono di voce — perchè la futura moglie di Clarence non tenga il di lui intrepido fratello.

— E così — disse il principe, lasciando la stalla con Warwick, mentre le fanciulle erano ancora indietro — Saladino non ha figli. Perchè? Non puoi trovargli una sposa?

— In fede mia — rispose il conte — la femmine della sua razza dormono in quella valliceli la, loro cimitero, e l'orgoglioso giostia disdegna i bassi amori. Eppoi, anche se non fosse così, il continuare l'allevamento, se la razza fosse adulterata, non farebbe che guastarla.

— Ti cari poco della leggenda, mi pare.

— Perdio! alle volte sì, anche troppo; ma nei momenti più calmi credo che il brav'uomo che fa il proprio dovere non abbia bisogno delle profezie degli stregoni perchè la sua sorte si compia; e, se in preghiera od in morte, la sua anima vola diretta a Dio!

— Uhm! — disse Riccardo, facendosi pensieroso.

E vi fu una breve pausa.

Continua.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu

Gran Diploma d'Onore all'Esposizione di Chicago 1893

Primari Medici, distinti clinici, attestano che

LE MALATTIE NERVOSE

(angoscia, capogiri, nevralgie, emicranie, nevrosteuie, insonnia, spleen, (ipocondria) irritabilità, inquietudine, indebolimento della memoria, esaurimento (cerebrale, spinale, ecc. ecc.) apoplessia, epilessia, isterismo ecc. ecc.)

si vincono e si guariscono, coll'uso della rinomata LOZIONE PYLETTON. Gran successo scientifico. Non si prende per bocca. Domandare l'opuscolo spiegativo, che viene spedito *gratis* dietro anche solo invio di biglietto da visita, alla Concessionaria per l'Italia *farmacia Strazza, Milano, Piazza Fontana*. In Roma presso: Società Farmaceutica Romana, Antica Farmacia della Maddalena, Garneri, Marinucci, A. Manzoni e C. in via di Pietra, e primari farmacie. Migliaia di Certificati medici e di persone guarite da infermità terribili e credute incurabili.

GUARIGIONE RAZIONALE - DURATURA NON MOMENTANEA.

DALLE MOLLE, C.

COSTRUTTORI ELETTROTECNICI

FORNITORI DELLO STATO E DELLE FERROVIE

ROMA - Via Due Macelli 104 - ROMA

Parafulmini d'ogni sistema

per edifizi civili, per camini industriali, per la difesa di Monumenti Nazionali, per fabbricati militari, ecc.

Suonerie elettriche

di tutte le qualità e grandezze per uso Appartamenti, Alberghi, Uffici, per Ferrovie, Fattorie, ecc.

Telefoni, microfoni, apparati d'induzione e per la terapia medica.

Pile elettriche a secco.

La Ditta assume a forfait qualunque impianto

Per **L. 7** si dà il materiale di suoneria elettriche per una comunicazione fra stanza da letto e persona di servizio, così composto: 1 suoneria elegantissima, timpano centim. 6 di diametro, un bottone in legno, una pila a secco grande, 20 metri filo, un metro fattuccia isolante, 10 isolatori osco.

Per **L. 10,50** si dà il seguente materiale: Una suoneria di 7 centim. di diametro, due bottoni legno, 40 metri filo, 2 isolatori osso, due metri fattuccia isolante, due pile a secco formate medio.

Per **L. 15,50** si dà il seguente materiale: 1 suoneria di centim. 8, due pile più grandi a secco, due bottoni porcellana, uno di legno ed una perella con relativo cordone in seta, metri 2 1/2, 20 isolatori osco, metri 60 filo rame doppiamente coperto, tre metri fattuccia.

Per il Regno devonsi aggiungere le spese di pacco postale.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 2 1/2 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Live una	I^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

FRASCATI Affittasi appartamento ammobiliato a nuovo, con camere da letto, salotto, sala da pranzo, cucina con acqua potabile, ingresso. Dirigersi in Frascati, Via Mamiani, Palazzo Mercoli. 402

SI VENDE O SI AFFITTA con uffizi per cuoio di caffè o lignori bene avviate. Via Cola di Rienzo N. 34 angolo Piazza del Popolo. Medesimo ingresso.

TABACCHERIA con annessa abitazione, da cedersi a condizioni vantaggiose. Via Cavour N. 98.

AGENTI abili, cauti, cercansi, senza cauzione, nei villaggi poloneghi delle provincie e circondari del Regno per nuova splendida commerciale. Scrivere B. M. Rosso, mandato referenze. 509

PENSIONE CRISAFULLI nella più salubre e più centrale posizione di Roma, esposta a mezzogiorno e circondata da giardini. Servizio inappuntabile. Camere eleganti. Prezzi moderati. Via degli Artisti 38. 509

LIRE 40 MILA si danno a mutuo prima ipoteca su fondi rustici in Provincia di Roma, purchè valore doppio. Esclusi mediatori. Rivolgere Schiesse L. Pelosi, Roma. 509

D'AFFITTARSI

RIPETTA, 246 Palazzo Campofiori. Terzo piano, appartamento ammobiliato, composto di sei camere, otto camere, cucina, bella terrazza, acqua Marcia, scala di marmo e luminosa. Vi si presta anche qualche appartamento di cinque camere, cucina, acqua Marcia. 555

APPARTAMENTO di otto camere e cucina, terrazzino, acqua, stalla, vasche e fienile. Via del Boschetto N. 128. Ultimo prezzo L. 120. Per trattative dirigersi Via Serpenti N. 137. 539

VIA RIPETTA 108 mezzanino, appartamento di quattro camere, cucina, cesso, e portiere. Pigione Lire 100 mensili. Le chiavi dal portiere. 555

APPARTAMENTO CON GIARDINO Da affittarsi in Via Monzabello N. 6, composto di 7 camere, 2 cucine e 2 ingressi. Acqua Marcia e lavatoio. Fitto conveniente.

PIAZZA S. CLAUDIO N. 96, chiuse camere e cucine con una mezzanino per abitazione od ufficio Lire 75 mensili. Nelle stesso casamento locali terreni N. 94 e N. 92. 465

VICOLO DELLA PACE 14 presso Chiesa dell'Anima. Due appartamenti di quattro camere, camerino, cucina, acqua Marcia, cantine, scala di marmo, portiere. Lire sessanta mensili.

COL 1. OTTOBRE prossimo, Via Ripetta 82, piano terreno, locale ad uso terso, eleganti quartieri 7 camere, cucina, cantina, terrazza e fontana, pigione ultima L. 160. Dirigersi al portiere. 509

VASTI LOCALI TERRENI già ad uso fabbrica di letti e mobili in ferro, si affittano a quelo od altro uso. Via S. Francesco di Sales N. 72 149

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 22.

CORSO 522 P. P. Col 1. giugno affittasi elegante quartierino mobiliato, adatto per signore sole o coniugi. Pigione dalle 75 alle 80 lire mensili. Esposizione sud-est. 255

PER IL 1. OTTOBRE Appartamento 6 camere, 2 bagni, cucina, bunatale, terrazza. Via Serpenti 54 piano 3. Vicino Banca Nazionale. Visibile 11-12. 543

VIA URBANA N. 38, scala sechiata. Cinque camere, cucina, cantina, stanza per otre cantina, vasca e lavatoio, mito ristrutto a nuovo. L. 35 mensili. Le chiavi aprimo piano del N. 38. 591

APPARTAMENTO sulla Piazza di Termini, angolo Via dell'Apollinare N. 2, piano primo, composizione mezzogiorno, composto di venti 10 e cucine. Le chiavi dal portiere. 509

APPARTAMENTO con giardino, Via della Purificazione N. 41, cantone N. 83 piano 1. vani 1, cucina, soqua, gas, portiere, fontane da lavare e servizio. Fitto Lire 100. 507

VIA DEL BOSCHETTO N. 71. Mezzato di N. 3 ambienti o cucina. Le chiavi dal portiere al N. 68. 507

VIA DEL GIARDINO 123, presso piazza Colonna. Due piccoli appartamenti di poco mobiliare, ottima esposizione, acqua Marcia, impianto di gas e campanelli elettrici. Dirigersi al portiere N. 92.

25 parole cent. 75	II^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà essere una frode quanto viene detto nel magnifico dell'acqua di Roma, per ritenere si capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero naturale, e fa ricrescere la pelle ed la lanchezza. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che i 7 minuti acqua ricolorante che si possa nasce senza nocere alla salute. Bottiglia di due grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in cassa Italia e Estero contro rimessa di vaglia. Si trova deposito in Italia e presso l'inventore Nazzarene Faleggi, via della Maddalena N. 59 presso il Pantheon. Roma. Acqua alla Rosa per ingrossare barbe e capelli bianchissimamente sopra due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei stazole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spediscono per assegno 540

MONETE ANTICHE VENDIBILI Per avere il prezzi, millesima pubblicazione per signori. Catalogo ai lettori, inviare centesimi 50 in francobolli a Giovanni Tradardi, Foligno. 552

SCUOLA PRIVATA pel fanciulli di civili condizione. Si fa noto che nel locale di Palazzo San Leone Magno, diretto dal Religiosi Maristi, col primo del p. v. ottobre, riconiuceranno le lezioni per l'insegnamento primario. Le lezioni si riceveranno d'ora in poi a qualunque ora, alla Direzione, Via Montebello, lettera M. Si riceveno ancora alunni come convittori. Programmi su richiesta. 560

CHI AVESSE BISOGNO di stucco e pasconi per ornati, si rivolga alla Ditta Ferdinando Brevetti a prezzo, potrà rivolgersi per le trattative in Via Delfini 25, Magazzino Zandotti, a prezzi convenienti. 498

MALATTIE GOLA, NASO, ORECCHIO D.r V. Damato. Gabinetto Via Veneto N. 88. Consultazioni dalle 11 alle 13. Granito presso la Farmacia Piffori dalle 16 alle 17. 542

25 parole cent. 75	III^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

CANE DA CACCIA Vendesi bracco cane da caccia. Rivolgersi al portiere di Via Porta Pinciana N. 29.

Ascensori Stigler

120 Impianti a Roma - Montacarichi. Motori a gas, Pompe. Rappresentante esclusivo in Roma *Carlo Festa*, Via due Macelli, 59-B.

Fiaschetterie Toscane

di **Cirillo Laurini**, *Corso Vittorio, 293 a 295 — Marianna Dionigi, 35 — Tritone, 108-109 — Amedeo, 77* — In dette cantine si pendono vini delle migliori *Fattorie Toscane*, cresco L. 1 e più al fiasco. Per grosse partite facilitazioni.

Pubblicazione morale, istruttiva, illustrata

NEI REGNI INCANTATI

di O. ROUX, SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATO da 7 dei

Ogni Disp. Cent. 5 - Opera completa L. 1,00

Quest'opera splendidamente illustrata, per le sue molteplici prerogative si rende necessaria alla gioventù. Luce a dispense che si vendono da per tutte a centesimi CINQUE ciascuna.

Chi spolirà all'Editore Eleardo Perino di Roma una Cartolina-Vaglia di L. 3,00 riceverà subito questo bellissimo volume franco di porto a domicilio.

NELLA TRATTORIA GIARDINO

Via Privata presso la stazione

Zuppa alla Marinara

e pesce scelto e freschissimo

Ottimi Vini.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,30	12,30	17,—	—
Pisa	4,30	10,40	14,35	19,50	23,17	—
Torino	5,10	15,15	20,05	23,17	—	—
Milano	8,10	15,15	20,05	23,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	11,—	16,—	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,30	—
Terni-Ancona	6,50	7,50	11,30	16,40	19,35	—
Civitavecchia	5,30	8,30	9,25	15,15	17,5	20,30
Terni	6,40	9,—	12,10	—	17,17	19,—
Assisi-Settuno	6,30	—	9,5	—	17,35	—
Albano-Velletri	5,30	9,15	—	—	17,30	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	13,45	16,30	17,30
Rocca Giovine-Viterbo	6,10	10,20	—	17,30	—	—
Ladispoli { Termini.	5,30	7,25	15,7	—	—	—
Ladispoli { Trastev.	5,30	7,20	—	—	—	—

FESTIVI.

Frascati	—	—	—	—	15,30	—
Assisi-Settuno	—	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	16,30	—
Ladispoli { Termini.	—	—	—	—	—	—
Ladispoli { Trastev.	—	—	—	—	—	—
Rocca Giovine-Viterbo	—	—	15,30	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	12,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,24	—	10,15	15,45	20,25	21,30
Torino	6,24	—	10,15	18,45	20,20	20,30
Milano	6,10	10,15	15,45	21,30	24,30	—
Ancona-Foligno	6,40	11,35	—	14,50	—	21,45
Milano-Firenze	7,05	12,50	19,—	23,50	—	—
Ancona-Terni	6,50	11,—	15,50	20,—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,31	15,11	18,45	22,30
Frascati	6,—	—	10,—	12,17	17,30	20,45
Settuno-Assisi	—	8,4	11,20	18,55	—	—
Marino-Albano	7,54	—	8,30	13,30	18,54	—
Velletri-Terracina	8,4	9,35	—	16,6	19,20	—
Viterbo-Rocciglioni	9,20	10,—	—	21,40	—	—
Ladispoli { Trastev.	—	10,58	—	20,15	—	—
Ladispoli { Termini.	—	12,00	15,15	22,30	—	—

FESTIVI.

Frascati	—	—	—	—	—	20,40
Settuno-Assisi	—	—	—	—	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	21,30
Ladispoli { Trastev.	—	—	—	—	—	—
Ladispoli { Termini.	—	—	—	—	—	—
Viterbo-Rocciglione	—	—	21,0	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,37	6,33	8,5	9,40	11,4	12,32	14,—	—
Bagni a.	6,35	7,30	9,14	10,46	12,10	13,40	30,5	—
Tivoli a.	7,31	—	10,11	12,37	13,46	15,46	16,46	—
Tivoli p.	5,2	7,44	10,4	11,33	13,3	17,32	—	20,52
Bagni p.	5,56	8,19	10,47	12,11	13,39	18,14	—	21,27
Roma a.	6,46	9,19	11,47	13,11	17,44	19,14	—	23,25

GIOVANE di 36 anni che ha prestato per vario tempo come commesso, fattorino, od altra cosa simile. Ottime referenze. Dirigere lettere G. S. C. Amministrazione del Popolo Romano. 506

DI FRONTE AL COSTANZI Si fa pocsione al primo piano per uso di famiglia, ottima esposizione. Affittasi per 2 stanze elegantì mobiliate. Per trattative Via Viminale 38, interno 8. 546

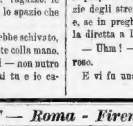
DISTINTO GIOVANE Laureato a Pisa in agraria e fisica, già tenente nel Genio, desidererebbe trovare occupazione di compagnia qualche vasta tenuta; indifferente in sul distorni di Roma o lontano. Conosce il francese, anni 30, cerificati da presentarsi a richiesta. Perfetta moderia. Dirigere lettere G. F. Amministrazione del " Popolo Romano. 506

MAESTRA DI LINGUE dell'Hannover da lezioni di lingue, accompagna al passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come istruttrice. Ottimo riferenze. Prezzi discreti. 21. Via della Mercede piano 4.

IMPIEGATO cerca, presso piccola famiglia in casa signorile, una o due camere mobiliate, con ingresso libero, nel quar tier Ludovisi, ovvero vicino al Corso o a Via Nazionale. Scrivere Ingegnere X. 25, ferme in posta, Roma. 564

LINGUA INGLESE Raccidente Americano dà lezioni anche a domicilio allievi. Sistema rapidissimo Presunzia perfetta. Compenso moderatissimo. Ripetizioni pratiche per studenti. Ufficio traduzioni. Dirigesi anche per lettera Tor Millina, 25, piano 1, Roma.

SIGNORE TEDESCO cruito da lezioni di lingua tedesca. Via Palermo N. 67 piano 1. N. 2. 495



Navigazione Gen. Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli - Messina Suez-Aden-Bombay-Singapore-Hong Kong (ogni quattro settimane)

Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)

Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)

Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)

Palermo-Gibilterra-New Orleans (facoltativa)

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)
Genova-Napoli-Messina (ogni quattro settimane).
Messina-Assab-Aden (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne e Salonicco-Costantinopoli-Odessa (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi - Alessandria (ogni due settimane)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale)
Livorno-Capri-Napoli-Santo Stefano-Porto Ercole-Brindisi-Corfù-Patrasso (settimanale)
Palermo-Pantelleria-Tunisi (settimanale)
Genova-Livorno-Civitavecchia-Napoli-Santo Stefano-Porto Ercole-Trapani-Marsala-Trapani-Malta (settimanale)
Palermo-Cefalù-Patti-Messina (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)
Messina-Reggio-Castellamare-Terranova-Oranei-Capitari (settimanale)
Maddalena-Terranova-Capitari (settimanale)
Capitari-Oristano-Portotorres (ogni due settimane)
Palermo-Capitari (settimanale)
Genova-Livorno-Isotta-P. Torres (settimanale)
Genova-Livorno-Maddalena-P. Torres (settimanale)
Napoli-Capitari (settimanale)
Civitavecchia-Golfo-Aranci (giornaliera solare)
Palermo-Napoli (giornaliera solare)
Napoli-Messina (trisettimanale)
Napoli-Calabria-Messina (trisettimanale)
Genova-Trapani-Marsala-Solanto-Porto Empedocle-Licata-Pozzallo-Catania (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Santo Stefano (bisettimanale)
Porto Ferraio-Piombino (giornaliero)
Golfo-Aranci-Maddalena (bisettimanale)
Portoscuso-Carloforte (giornaliero)
Porto-Santo Stefano-Giglio (6 volte per anni
Palermo-Ustica (bisettimanale)
Porto Empedocle-Licata-Lampedusa-Pantelleria-Marsala-Trapani (settimanale)

Per informazioni dirigersi in Roma, Genova, Palermo, Napoli e Venezia alle Sedi della Società in tutti gli altri punti dirigersi alle Agenzie.

N. B. — In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore d'itinerari speciali.

GIOVANE ammogliato senza figli, romano, parla inglese e discreto francese bilinguo, cerca occupazione in un Albergo, Casa Commerciale o privata, oppure come compagno di viaggio avendo viaggiato molte in Francia, Inghilterra, Germania e Svizzera, volendo occuparsene anche la moglie come guardarobba, donna di compagnia o bambinaia. Ottime raccomandazioni e occasione può dirigere anche di garanzia. Scrivere: A. L B, Via Palestro N. 15. Roma. 508

SIGNORINA FORESTIERA da lezioni di lingue inglese, per tre mesi, in Via Privata di Porta Salaria, 3, interno 10, presso Ministero Finanze. 564

SIGNORA di distinta famiglia da lezioni a bambina, anche in campagna. Parla correntemente, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuate i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 564

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore parentale con 6 anni di pratica. G. Proch con metodo preciso e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO

SIGNORA INGLESE conoscendo italiano, francese e tedesco, dà lezioni a domicilio, anche a domicilio degli alunni. Traduzioni sollecite. Ripetizioni per esami. Indirizzo Dreghorn Via Sistina 35. 559

GIOVANE di buona famiglia cerca occupazione come cassiere od altro. Offre seria garanzia. Scrivere L. Solisafiori, Piazza Medonna dei Monti N. 6, Roma.

GIOVANE ROMANO di anni 37 desidera collocamento qualunque, anche provvisorio, commesso fattorino anche fuori di Roma. Ottimi certificati da presentarsi a richiesta. Pretese moderate. Dirigere lettere G. F. Amministrazione del " Popolo Romano. »

CAMERA GRANDE ammobiliata, con vista sulla piazza, e ordinanza libera di ingresso. Volendo salotto e lusso appartamento. Piazza Capranica 93 p. p. 512

VIA VIMINALE 38 int. 5. Per signore stabile in Roma ammobiliate con tappeti, vista sull'esercito. L. 40 mensili, si una bella camera spaziosa al sole, L. 30. 516

CAMERA MOBILIATA bellissima, per uno solo presso buona famiglia francese, per tre mesi, in Via Privata di Porta Salaria, 3, interno 10, presso Ministero Finanze. 564

CAMERA MOBILIATA Volendo anche salotto, a signore sole o coniugi senza figli. Via Cavour 197, piano secondo, interno 4. 559

CAMERA E SALOTTO mobiliati, con ingresso libero. Via Cavour 197, piano secondo, interno 4. 559

CAMERA E SALOTTO mobiliati, esposizione a mezzogiorno. Via Muratori 79 p. 2, porta a destra. 559

MOBILIATE una o due camere con salotto. Ingresso indipendente. Libero, presso famiglia inglese. Via Sistina 54 Ricinto Banca d'Italia. 565

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più **cent. 5**

Senza cuore! Se avessi scritto prima, nè tu avresti avuto il pensiero tanto a me, nè io avrei sentito tanta la tristezza di pensarti lontano da te. Oh quanto è penoso arrivar d'amore nel dolore! Vieni colle tue carezze raddolcire l'amino del tuo EMILIO.

A. B. C. Adorati sempre più. Di me nulla di nuovo, tu, sai sempre Roma. Tua lontananza mi rende malato, guarirò solo quando potrò rivedervi. Vuoi scrivermi rimpetto. Nulla mi avrà di ciò che mi sia caro m'insecura. Scrivimi. D. E. F. 508

Amatissimo Stia tranquillo mi sono mia che non ti abbandono un istante, non desidero un altro momento veloce, parlarle colla viva speranza presto di un avvenire felice insieme tanti b.. infocati. Sempre con amore e rispetto sua IMMUTABILE. 566

Cardenia Lieticsimo perchè vicino mio ritorno. Tua Stà tranquilla che ho pensato e penso sempre a te. Abbracci e tanti! 568

Alfredo

Doglia nel cuor di chi fuso stra
Tu fai, e quel poeti non può nell'abito
E a forza il dolce ma cose sospiri
Così bella e gentil formosi Idillo!
Del bello occhi tini una dolcezza spira
E il labbro porporino al cuor desio
M'imprime di b.. e a sè mi tira
Fanci il cinolo e il tormento rie
Supplice pregoti e la mia preghiera
Benigna ascolta, che se dispregio e
Rimanesse, saresti troppo attiera
Ora nuovi e colla tua parola ornata
Donami il more per la dolcezza vera
Al fin che la mia alma sians consolata.
VIOLETTA. 493

Stabilimenti del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose & Junga, Offenbach a/M. — Carlo Ditta E. Marcuzi — Tabisteri Succ. Via Ligale.